

NATALE AL CASTELNUOVO

2015

COPIONE

~~Star wars~~¹
I promessi sposi

Regia
Martina De Marchis

¹Sarebbe stata troppo telefonata.

INDICE

Il commento della regista	2
Elenco scene	3
Spettacolo	4
Personaggi	4
Oggetti di Scena	5
Musica	6
Tracce registrate	6
Testi delle canzoni	7
Scene	9
I - Introduzione della cornice	9
II - Introduzione dei protagonisti	11
III - De Natale	13
IV - Darth Rodrigo con i Professori Bravi	15
V - Professori Bravi con De Natale	17
VI - Azzecagarbugli	19
VII - Fra Christoffel	22
VIII - Intermezzo della cornice	25
IX - Bar della cripta	27
X - Conica di Monza	32
XI - Collettivo di Fisica	35
XII - Innominato	37
XIII - Funtori della peste	39
XIV - Finale	41
XV - Finale Cornice	44

IL COMMENTO DELLA REGISTA

Non potrò mai dimenticare la festa di Natale 2015. Per me la festa di Natale è sempre stata un momento importantissimo della mia vita universitaria. In un modo o nell'altro, da quando mi sono iscritta a Matematica fino a quando mi sono laureata, ho sempre fatto parte della festa, nei ruoli più disparati: corista, costumista, attrice, autrice, aiuto regista, tutto fare. . . perché far parte di un evento così particolare non è cosa di tutti i giorni, e io volevo esserci. Ma nel 2015 tutte le vecchie glorie della festa si erano laureate, ed era infine giunto il mio momento: la regia. L'anno precedente ero stata spalla a spalla con Matteo Altavilla, ed era venuto fuori quel capolavoro di risate che fu "Il signore degli Anelli". Capite anche voi l'ansia da prestazione che ho provato: non solo dovevo fare tutto "da sola" (non si è mai soli alla festa di Matematica, ma i "soliti" a farmi da rete di protezione non c'erano. . .), ma dovevamo anche ideare qualcosa che potesse essere per lo meno allo stesso livello della festa precedente.

Quello guarda caso fu l'anno in cui uscì "Star Wars: il risveglio della forza" (ancora ricordo andare da Marco Isopi a chiedergli disponibilità per le prove, e sentirmi rispondere: "allora, lunedì seminario, martedì tutoraggio, mercoledì, eh. . . mercoledì c'è il risveglio della forza. . ."), e tutti continuavano a chiederci speranzosi: st'anno fate star wars?

E noi continuavamo a chiederci, dubbiosi: famo star wars? E che succede se lo roviniamo? E anche se lo facessimo, tutti se lo aspettano e addio effetto sorpresa: BANALE.

E quindi? Quindi avemo fatto Dante, famo Manzoni: I promessi sposi e via, buttiamoci sui classici.

Nella prima riunione di stesura idee (classico, riuniti in aula L alla lavagna tanto non c'è mai nessuno dopo le 2) la cosa andò più o meno così: "ah, sì sì, bello Fra Christoffel! Certo che però Star Wars. . ." "Renzhorn è un'idea! Ma il lato oscuro. . ." Penso andammo avanti così una mezz'oretta quando infine (attribuisco la paternità dell'idea a Biagio Cassano) decidemmo: basta ipocrisia, stamo a perde tempo, arrendiamoci a un crossover con Star Wars e via. Non è banale, e soprattutto abbiamo Darth Rodrigo (cioè, ma che idea fu Darth Rodrigo??) e i bravi droidi. La storia della prima riunione rimase così impressa che parte del copione girò intorno alla gag che la regia (io e il mio braccio destro Biagio) era divisa tra me che volevo i Promessi Sposi tradizionali e Biagio che a ogni occasione cercava di infilarci Star Wars, provocando la mia ira.

Insomma era fatta, da lì tutto in discesa (si fa per dire): reperire i costumi fu facile perché, appunto, quando mai trovi così tanto merchandising di Star Wars come prima dell'uscita di uno dei film? Gli studenti erano tutti convinti che sarebbe stato Star Wars, quindi l'effetto sorpresa era in qualche modo salvo e addirittura più incisivo, visto che era E non era Star Wars (Star Wars di Schroedinger).

Quella fu anche la festa in cui per la prima volta studenti non di Matematica vennero ingaggiati per recitare (no, gruppo Sound di Fisica, non mi sono dimenticata del vostro impagabile lavoro anno dopo anno) nella mitica scena del collettivo di Fisica; le comparse erano così numerose e il lavoro così tanto che riuscimmo a infilare dentro parecchi studenti del primo e secondo anno (letteralmente io giravo per i corridoi e senza complimenti chiedevo "oh, vuoi fare la comparsa?" Gianluca Brian ricorderà la cosa) che rimasero anche gli anni successivi, tenendo viva questa fantastica tradizione.

Della festa in sé ricordo poco: ero talmente occupata a correre a destra e a sinistra (regia e recitazione, ovviamente, non ci facciamo mancare niente) e a ricordarmi cosa dovevo dire che è davvero difficile fissarmi sui ricordi. Ma ricordo il successo di Andre Drago nei panni del Renzo romanesco che ci ha fatto ridere dalla prima all'ultima prova, la scena già citata del collettivo di Fisica che ha fatto un enorme successo, i bravi droidi (il mitico duo Fanelli-Orsina) che hanno tirato giù il teatro, l'impegno, la solidarietà e quel senso di unità e coesione che è davvero raro da trovare nella vita di tutti i giorni.

Insomma, un'ottima fine (per me) e una nuova speranza (ha-ha-ha) per il Castelnuovo.

Martina De Marchis

ELENCO SCENE

Colori:

Nessuna notizia. Da scrivere. Scritta, incompleta. Scritta, da provare. Provata (Verdefogliata).

- **I - Introduzione della cornice**
Autori: Martina De Marchis, Biagio Cassano
Durata prevista: 4 minuti
- **II - Introduzione dei protagonisti**
Autori: Paolo Magagnoli, Livia Campo
Durata prevista: 8 minuti
- **III - De Natale**
Autori: Paolo Magagnoli, Livia Campo
Durata prevista: 4 minuti
- **IV - Darth Rodrigo con i Professori Bravi**
Autori: Paolo Magagnoli, Livia Campo
Durata prevista: 7 minuti
- **V - Professori Bravi con De Natale**
Autori: Luigi Orsina, Luca Fanelli
Durata prevista: 7 minuti
- **VI - Azzecagarbugli**
Autori: Roberto Fratello, Andrea Drago
Durata prevista: 6 minuti
- **VII - Fra Christoffel**
Autori: Andrea Drago
Durata prevista: 8 minuti
- **VIII - Intermezzo della cornice**
Autori: Martina De Marchis, Biagio Cassano
Durata prevista: 4 minuti
- **IX - Bar della cripta**
Autori: Paolo Magagnoli, Giovanni Marchetti, Livia Campo
Durata prevista: 10 minuti
- **X - Conica di Monza**
Autori: Martina De Marchis
Durata prevista: 8 minuti
- **XI - Collettivo di Fisica**
Autori: Martina De Marchis
Durata prevista: 5 minuti
- **XII - Innominato**
Autori: Roberto Fratello
Durata prevista: 9 minuti
- **XIII - Funtori della peste**
Autori: Martina De Marchis, Biagio Cassano
Durata prevista: 4 minuti
- **XIV - Finale**
Autori: Paolo Magagnoli, Livia Campo
Durata prevista: 10 minuti
- **XV - Finale Cornice**
Autori: Martina De Marchis, Biagio Cassano
Durata prevista: 1 minuto

SPETTACOLO

PERSONAGGI

O. Nerd: Organizzatore Nerd	<i>Biagio Cassano</i>
O. Pragmatica: Organizzatrice Pragmatica	<i>Martina De Marchis</i>
Narratore: Narratore	<i>Paolo Piccinni</i>
Renzorn: Renzorn	<i>Andrea Drago</i>
Lusina: Lusina	<i>Chiara Graziani</i>
Agnese: Agnese	<i>Agnese Janigro</i>
Gervaso: Gervaso	<i>Enrico Fatighenti</i>
De Natale: De Natale	<i>Lorenzo de Pasqua</i>
Darth Rodrigo: Darth Rodrigo	<i>Paolo Magagnoli</i>
Bravi: Professori Bravi	<i>Luigi Orsina, Luca Fanelli</i>
Bravo 1: Professore Bravo 1	<i>Luca Fanelli</i>
Bravo 2: Professore Bravo 2	<i>Luigi Orsina</i>
Azzeccagarbugli: Azzeccagarbugli	<i>Marco Isopi</i>
Carabiniere Imperiale 1: Carabiniere Imperiale 1	<i>Gianluca Brian</i>
Carabiniere Imperiale 2: Carabiniere Imperiale 2	<i>Ricardo</i>
Fra Christoffel: Fra Christoffel	<i>Biagio Cassano</i>
Oste: Oste	<i>Giovanni Marchetti</i>
Ubriachi: Ubriachi dell'Osteria	<i>Teresa Ascione, Paolo Magagnoli, Enrico Fatighenti</i>
Ubriaco 1: Ubriaco dell'Osteria 1	<i>Paolo Magagnoli</i>
Ubriaco 2: Ubriaco dell'Osteria 2	<i>Teresa Ascione</i>
Ubriaco 3: Ubriaco dell'Osteria 3	<i>Enrico Fatighenti</i>
Conica di Monza: Conica di Monza	<i>Martina De Marchis</i>
Innominato: Innominato	<i>Roberto Fratello</i>
Collettivo di Fisica: Collettivo di Fisica ...	<i>Alessandro Canali, Delia Pallotta, Adriano Russo, Alessandro Blasetti</i>
Fisico 1: Fisico del Collettivo 1	<i>Alessandro Canali</i>
Fisico 2: Fisico del Collettivo 2	<i>Adriano Russo</i>
Fisico 3: Fisico del Collettivo 3	<i>Delia Pallotta</i>
Fisico 4: Fisico del Collettivo 4	<i>Alessandro Blasetti</i>
Studentessa Cripta: Studentessa Cripta	<i>Francesca Sanzò</i>
Provvidenza: Provvidenza	<i>Teresa Ascione</i>
Funtore della peste 1: Funtore della peste 1	<i>Agnese Janigro</i>
Funtore della peste 2: Funtore della peste 2	<i>Alessandro Canali</i>
Funtore della peste 3: Funtore della peste 3	<i>Laura Fedele</i>
Cameo: Cameo	<i>Matteo Altavilla</i>

OGGETTI DI SCENA

Pc (Un Pc portatile.)

Bicchierino Caffè (Un bicchierino di Caffè.)

Leggio (Un leggio.)

Libro (Un libro.)

Video Star Wars (Il video di Star Wars dell'inizio.)

Bastone-Spada Laser (Un bastone utilizzato come spada laser.)

Secondo Video Star Wars (Il secondo video di Star Wars dell'inizio.)

Stoviglie di Plastica (Delle stoviglie di plastica.)

Ferri per maglia (Ferri per lavorare a maglia.)

Pezzo di carta (Un pezzo di carta che rappresenta il modulo per il cambio di canale.)

Scatola "Mg" (Una scatola con sopra scritto "Mg".)

Kapponi (Due grandi K di cartone.)

Tessera (Una tessera della biblioteca.)

Perogni (Birra Perogni.)

Corona Circolare (Birra Corona Circolare.)

Heine-Cantor (Birra Heine-Cantor.)

Nastro di Moebius (Birra Nastro di Moebius.)

Libro Categorie (Un libro sulla teoria delle categorie.)

Libro Analisi (Un libro di analisi.)

Libro Insiemi (Un libro sulla teoria degli insiemi.)

Borsa Libri (Una borsa con dei libri.)

Megafono (Un megafono di carta a forma di cono.)

Manganello 1 (Il manganello di Carabiniere Imperiale 1.)

Manganello 2 (Il manganello di Carabiniere Imperiale 2.)

Spada Laser (La spada laser di Darth Rodrigo.)

Foto π (Un foglio con sopra un π .)

Fascia π (Una fascia con sopra disegnato un π .)

Tablet (Un tablet.)

Preparato Cameo (Busta di preparato per torte Cameo.)

MUSICA

TRACCE REGISTRATE

Star Wars

Happy Days

Musica della Cantina Band

Marcia Imperiale

Rap Innominato

RAP INNOMINATO

Innominato:

Sono il paradosso, l'insieme di tutti gli insiemi,
sono il più grosso di tutti i problemi.
Puoi spararmi addosso milioni di teoremi,
Fata madrina, normale che mi temi:
sono la rovina di Venn-Eulero.
Qual è il tuo aleph, signorina? Nemmeno zero!
Regalatevi una mitra papale,
perché supero in grandezza ogni cardinale!
Dici che la tua teoria è perfetta, credici!
Poi parti col lemma dei cinque, col lemma dei nove, col lemma dei tredici.
Non perderò in diagrammi tutti i miei migliori anni,
io non voglio milioni di frecce, milioni di spazi, milioni di pedici.
Mi dai dell'obsoleto, ma tu devi aggiornarti,
perché contengo pure il mio insieme delle parti.
Sono qui ed esisto, checché ne dica Russell.
E tu non chiamarmi classe!

Non voglio perdermi in diagrammi sempre più grandi,
non voglio perdermi in diagrammi sempre più strambi,
non mi parlare di morfismi:
mi fai venire i reumatismi.
Non voglio perdermi in diagrammi sempre più grandi,
non voglio perdermi in diagrammi sempre più strambi.
Non assillarmi con gli oggetti,
mi spiace, cara, ho altri progetti!
Non assillarmi con gli oggetti,
mi spiace, cara, ho altri progetti!

Provvidenza:

Non aver paura e dammi retta: tu
non sei un insieme, sei molto di più.
Apriti al mio nuovo linguaggio,
anche se ti servirà coraggio.
Sei una categoria,
segui la mia teoria.
Prova ad abbandonare Peano,
anche se ormai ci hai preso la mano.
Ed i funtori sono capolavori,
scompare il paradosso a ordini superiori.
Esci fuori dai colimiti che hai
e scoprirai chi sei!

E vorrai perderti in diagrammi sempre più grandi,
e vorrai perderti in diagrammi sempre più strambi.
Ti assillerò con i funtori,
finché non te ne innamori.
E vorrai perderti in diagrammi sempre più grandi,
e vorrai perderti in diagrammi sempre più strambi.
Rallegrerò i tuoi giorni tristi
con un miliardo di asterischi!
Rallegrerò i tuoi giorni tristi
con un miliardo di asterischi!

La Provvidenza batte la sua bacchetta sulla testa dell'Innominato.

Innominato:

Mia cara musa, ti chiedo scusa,
sono una categoria cartesiana chiusa.
La mente mia era confusa, ma sai che c'è?
Sono una classe, classe set.
E sono più potente di Zermelo Fraenkel,
sono mordente, lemma serpente,
sono bono più di Han Solo, più di un cocono
al gusto dualità di Pontryagin fondente.
E, se all'inizio mi ero rotto il cervello,
mo sò figo, sono bello, sono una categoria modello.
Il mio flow è un martello, funtore Tor!
Grida il mio nome, non son più come Voldemort!
Sono una categoria, ma non quelle di Baire,
ho anche un cane, è un Coker.
Ero una monade sperduta e sconvolta,
ma grazie a te sono andato avanti, Push Forward!

Provvidenza e Innominato:

E voglio perdermi in diagrammi sempre più grandi,
e voglio perdermi in diagrammi sempre più strambi.
Trasformazioni naturali
trascineranno via i miei mali.
E voglio perdermi in diagrammi sempre più grandi,
e voglio perdermi in diagrammi sempre più strambi.
I giorni miei saran perfetti,
se tu mi parlerai di oggetti.

Provvidenza:

I giorni tuoi saran perfetti,
se io ti parlerò di oggetti.

Innominato:

I giorni miei saran perfetti,
se tu mi parlerai di oggetti.

SCENE

I - INTRODUZIONE DELLA CORNICE

Personaggi: O. Pragmatica, O. Nerd, Narratore.

Oggetti: Pc, Bicchierino Caffè.

In scena sono presenti sulla cattedra un Pc e il telecomando del proiettore, sul lato sinistro è presente un Leggio con sopra un Libro.

Entra in scena da sinistra l'O. Nerd, vestito da jedi. Mentre si avvicina al centro della scena si allaccia il mantello sulle spalle. Arrivato sulla parte destra della cattedra, si mette ad armeggiare con il Pc e il telecomando del proiettore.

Traccia registrata: Star Wars (60 secondi)

Compare il Video Star Wars, l'O. Nerd compiaciuto fissa soddisfatto lo schermo. Poi si avvicina alla parte destra della scena, gli viene lanciato un Bastone-Spada Laser e lui lo usa a mo' di spada laser con tanto di effetto sonoro, spostandosi verso il centro della scena. Qualche secondo dopo entra l'O. Pragmatica dalla porta sulla destra con un Bicchierino Caffè in mano. La musica si ferma.

O. Pragmatica: *(Guarda l'altro, tranquilla.)* Oh! *(Guarda il proiettore e ascolta la musica.)* Beh? *(Con tono alterato.)*

O. Nerd: Ecco, stavo iniziando...

O. Pragmatica: Cosa, cosa stavi iniziando?! Ancora co' 'sta storia...

O. Nerd: La festa...

O. Pragmatica: E te pare questo il tema? *(Posa il caffè, infastidita.)* Oh, abbiamo fatto un botto di riunioni, discussioni su facebook... e tu ancora non hai capito? L'abbiamo *(Scandisce le parole.)* scartato, scar-ta-to! Lascia perde, è troppo telefonato, su! Stamo in un dipartimento de matematica e famo 'na roba de fantascienza. Oh, proprio nuovo, eh? Leva 'sta roba!

L'O. Nerd è titubante.

O. Pragmatica: Dai, su: eravamo d'accordo: 'st'anno se fanno i Promessi Sposi. Essi bono!

O. Nerd: Ma Leila... Luke... Il risveglio della forza...

O. Pragmatica: *(Risoluta.)* Facciamo i Promessi Sposi.

O. Nerd: *(Quasi supplica.)* E Ian Solo, Chewbecca... *(Commosso.)* Lando!

O. Pragmatica: *(Risoluta.)* Ho detto che facciamo i Promessi Sposi.

O. Nerd: *(Passa una mano davanti al volto dell'O. Pragmatica.)* Faremo Star Wars!

O. Pragmatica: *(Con sufficienza.)* No, i Promessi Sposi. E smettila ché i trucchi jedi non funzionano nella vita reale. Oh, e 'namo che se sta a fà tardi pe' la *(Sottolinea.)* vera festa! Siamo pure in ritardo! L'hai imparata la parte tua? Già c'avemo i problemi, te ce metti pure tu... Vado a preparà cose, tu leva 'sta roba e inizia quella vera! *(Si allontana.)* 'Sta roba pe' nerd...

O. Pragmatica si avvicina verso la porta di destra, quando le squilla il cellulare che ha in tasca. L'O. Pragmatica risponde.

O. Pragmatica: Come? La nazionale italiana ha vinto il campionato mondiale di Magic. *(Salta di gioia.)* Ma è fantastico! Daje, appena finisco 'sta recita corro da te che ce rivedemo la replica della finale in streaming.

L'O. Pragmatica esce di scena a passo veloce continuando a parlare a telefono.

O. Nerd: Vabbè oh... mamma mia la negatività... i tremiti nella forza... *(A voce bassa.)* Eppure ci stava. Vabbè... *(Si allontana e declama.)* Quel ramo...

L'O. Nerd esce di scena dalla porta di sinistra. Intanto dalla prima fila del pubblico si alza il Narratore che si posiziona in disparte sulla sinistra davanti al Leggio. Sullo schermo parte il Secondo Video Star Wars.

Narratore: Quel ramo del logaritmo su \mathbb{C} , che si avvolge di mezzogiorno, tra due catene non interrotte di conti, tutto a seni e coseni, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli, vien, quasi a tratti, a restringersi, a prender corso e figura di scivolo, tra un promontorio da destra e un'ampia costiera da sinistra: e l'arco, che ivi congiunge le due rive, par che renda ancora più sensibile all'occhio questa trasformazione conforme, e segni il punto in cui il logaritmo cessa, e la nostra storia qui incomincia.

I titoli finiscono di scorrere e la musica va sfumando. Il Narratore resta in scena, in piedi davanti al Leggio.

Il Pc, il telecomando del proiettore e il Bicchierino Caffè vengono portati via dalla scena.

II - INTRODUZIONE DEI PROTAGONISTI

Personaggi: Agnese, Narratore, Gervaso, Renzorn, Lusina.

Oggetti: Stoviglie di Plastica, Ferri per maglia.

In scena sono presenti una sedia sul lato sinistro e altre due sedie dietro a un tavolino sul lato destro. Sulla cattedra, dalla parte sinistra, sono presenti delle Stoviglie di Plastica e un telecomando.

Entra in scena Agnese dalla porta sulla sinistra con dei Ferri per maglia e va a sedersi sulla parte sinistra della scena iniziando a lavorare a maglia. Contemporaneamente entra Gervaso dalla porta sulla destra e va a sedersi sulla destra dietro al tavolino.

Narratore: Si aggiravan, per i detti borghi, due figliuoli che, alle prese con i corsi vari della laurea in matematica, tentavan come potevano di raccapezzarsi di questo o quel teorema, aiutandosi l'un l'altro talvolta, sperando, altrimenti, nella provvidenza.

Entra in scena Lusina dalla porta di sinistra e si avvicina alla sedia della madre. Poi si blocca. Il Narratore le si avvicina e ricomincia a parlare. Durante il suo discorso si muove tra Lusina e Agnese, spostandosi, sul finire, nella parte destra della scena.

Narratore: Lusina usciva in quel momento tutta attillata dalla sua stanza. Le amiche la attendevano per andare a ballare, e le facevan forza perché si sbrigasse, ma lei s'andava schermando con quella modestia un po' guerriera delle volenterose, dicendo che la prossima volta non avrebbe passato loro gli esercizi, che puntualmente svolgeva. Pria, però, con l'adorata madre Agnese ella dovea conferire, un'importante nuova dovea rivelarle.

Il Narratore finendo di parlare è arrivato nella parte destra della scena e si ferma lì, tutto di lato. Lusina si sblocca e si rivolge alla madre.

Lusina: (*Accorata.*) Ah... madre mia... sono affranta... Ma dopo giorni di profondo travaglio, anche se il mio cuore si stringe, mi sento risoluta, non ho più tema e sono pronta a comunicarti questa lieta novella. . .

Agnese: (*Si porta una mano all'orecchio.*) Come, come?! Hai deciso de fà la modella? Fija bella, brava a mamma tua! Basta con quella matematica che...

Lusina: Ma no, madre! Non hai inteso! Sai che la matematica è l'unico amor mio, e che non intendo mai e poi mai allontanarmene neppur col pensiero! Ti dissi, invero, che da qualche dì attendo alle lezioni della classe di analisi e. . .

Agnese: Analisi?! E mo che c'entrano le analisi? T'ho detto che l'ho fatte e er medico mio dice che sto 'na crema! M'ha pure detto che quest'anno je posso dà giù de panettone!

Lusina: Madre mia... Ma non mi udisti!? Nella classe che attendo vi son due canali nei quali confluiscono gli studenti, per prima lettera di cognome divisi. Ti parlai di quel Renzorn, insieme apprendemmo lo semestre scorso li rudimenti dell'algebra: i campi...

Agnese: (*Delusa.*) Ma che è un contadino?

Lusina: . . . gli anelli. . .

Agnese: (*Raggiante.*) Ah... Ma allora è un orafo!

Lusina: . . . i gruppi. . .

Agnese: (*Perplessa.*) Ma suona pure in una band?

Lusina: Ma ora il fato anagrafico ci ha separati e ci lascia vagare in classi distinte che avanzano inesorabili come rette parallele destinate a non incontrarsi mai e poi mai (*Piagnucola.*) e poi mai!

Agnese: (*A mezza voce.*) Sai che dramma! 'N altr'anno, scopre il proiettivo e je passa!

Lusina: Insieme imparammo a studiare e or senz'egli non riesco proprio a far nulla. Perciò oramai è deciso... Il canale s'ha da cambiare!

Agnese: Eh, brava, passame il telecomando che metto er TG! Anzi, fa la brava, comincia pure a preparà la cena! Quando hai finito puoi andà a ballà colle amiche tue.

Lusina passa il telecomando alla madre e si volta verso la cattedra iniziando ad armeggiare con le Stoviglie di Plastica, entrambe restano in scena. Entra in scena dalla porta sulla destra Renzorn.

Traccia registrata: Happy Days (30 secondi)

Renzorn dà un pugno sulla cattedra e la musica si ferma. Poi Renzorn si blocca. Il Narratore, allora, si avvicina a Renzorn e ricomincia a parlare muovendosi verso la parte sinistra della scena.

Narratore: Lorenzo o, come dicevan tutti, Renzorn, ma per alcuni anche La Parte Reale di Nzorn, non si fece molto aspettare. Appena gli parve ora di presentarsi a suo cugino Gervaso, vi andò. Era cresciuto fin da piccolo tra i rioni della capitale, ed era, di professione, studente al Castelnuovo: il lavoro andava di giorno in giorno complicandosi, non però a segno che uno studente ligio non potesse cavarsela onestamente.

Nel terminare il suo discorso il Narratore è giunto alla sua posizione di partenza, davanti al leggio. Qui si ferma e va a sedersi nella prima fila. Quindi Renzorn si sblocca e va sedersi al tavolino accanto a Gervaso.

Gervaso: Bella, Rè!

Renzorn: Bella, Gervà!

Gervaso: Ma che fine avevi fatto? Qua al bar t'aspettavano tutti!

Renzorn: Ero nea stalla a lavorà sulla moto!

Gervaso: Ma nun dovevi studià? Dicevano che devi fà un corso d'analisi!

Renzorn: Ma lassa perde... Te ricordi quella tipa di cui ti ho parlato? Lusina?

Gervaso: Ah... lo vedi che c'avevo ragione. Te te sei segnato all'università solo pelle pischelle! Comunque sì... Me la ricordo. Embè, che t'ha fatto sta Lusina?

Renzorn: Non pòi capì, sto sotto a un treno!

Gervaso: Magari sotto a 'na carrozza!

Renzorn: Vabbè... te lo sai che a me la matematica me piace, però sò tipo un po'... come di... 'na zappa! Insomma al semestre scorso con Lusina c'eravamo messi, studiavamo insieme e piano piano io qualcosa l'avevo capita.

Gervaso: Ma tipo quella cosa che me dovevi 7 piotte e me n'hai date 3. Bella roba te insegnano!

Renzorn: A bello, 7 è congruo a 3 modulo 4 e io te l'avevo pure spiegato quando me l'hai prestate!

Gervaso: Sarà...

Renzorn: Comunque con Lusina tutto era più bello, andà a lezione alla prima ora, fà gli esercizi di LPC, persino andà ai tutoraggi fino alle 8 nonostante che alle 8.45 toccava stà allo stadio a vedè la Maggica!

Gervaso: Vabbè... Senti che me tocca senti dai cugini!

Renzorn: Il fatto è che mo, proprio per quel corso de analisi che stavamo a di, c'hanno diviso in due canali e non potemo più studià insieme.

Gervaso: E vabbè. E allora passa nel canale suo. Tanto me stava a di Er Bretella che quelli sò pure quattro gatti... .

Renzorn: Ma che sei matto! Er Bretella mica te l'ha detto che quelli sò rimasti pochi perché sò tutti fomentati e megabravi e hanno fatto scappà l'altri!

Gervaso: Insomma sò secchie! Ma quindi famme capì: se Lusina è così brava, perché sta a perde tempo con te?

Renzorn: Ma infatti lei non è così brava. Se la cava perché studia 'na cifra, ma non c'entra niente con quelli là!

Gervaso: E allora fai venì lei nel canale tuo! Com'è che m'avevi detto 'na volta? Se l'integrale non va da Riemann, è Lebesgue che se pija l'integrale!

Renzorn: Sì, 'na robba del genere. Eh, infatti, lei vorrebbe venì, gliel'ha pure detto alla madre. Domani l'accompagno in segreteria... perché il canale da cambiare si ha!

Gervaso: Ma come parli? Sei diventato sardo? Vabbè, 'namo a ordinà due birre. Anzi famo 2 modulo 5. *(Strizza l'occhio al pubblico.)*

Renzorn e Gervaso escono di scena dalla porta sulla destra mentre intanto Agnese e Lusina escono dalla porta sulla sinistra.

Le tre sedie, il tavolino, le Stoviglie di Plastica e il telecomando vengono portati via dalla scena.

III - DE NATALE

Personaggi: Lusina, Renzorn, De Natale, Narratore.

Oggetti: /* *Non ci sono oggetti di scena.* */

In scena sono presenti una sedia dietro la cattedra e un mucchio di fogli sparsi sulla cattedra con una penna. Sulla lavagna viene scritto "Segreteria didattica".

Entra in scena De Natale dalla porta sulla sinistra. Indossa una maglietta della nazionale di Toni. De Natale va a sedersi dietro la cattedra e comincia a trafficare con i fogli che ha davanti. Il Narratore si alza e si mette dietro al leggio.

Narratore: I due baldi giovani avean dunque preso la decisione di coniugarsi in canale e l'indomani s'apprestarono a comunicare questo loro ideale. Lavorava, allora, in segreteria didattica un signor curato che, in quanto tale, poneva estrema attenzione nel suo aspetto e nel suo lavoro. I due, dunque, lo trovarono indaffarato in queste sue faccende da perfezionista.

Il Narratore si risiede nella prima fila. Intanto si sente bussare alla porta.

De Natale: Avanti!

Renzorn e Lusina entrano in scena dalla porta a destra.

Lusina: Buongiorno, desidereremmo venire a colloquio con il direttore della segreteria. . .

Renzorn: Sì, dovrebbe esse un certo De Pasqua. . .

De Natale: (*Li interrompe.*) Mi spiace, ma il dottor De Pasqua lavora qui nel periodo primaverile.

Renzorn: E Lei quindi chi sarebbe?

De Natale: Beh. . . io sono il suo collega invernale! Il dottor De Natale. (*Si alza girandosi e mostra il nome sulla maglia.*)

Lusina: Ma Le sembra il caso di venire a lavoro con la maglietta di Toni?

De Natale: Eh. . . quella di Di Natale era finita!

Renzorn: Vabbè. . . Ad ogni modo. Noi semo venuti qua. . . insomma. . . è che ce stanno due canali. . . e noi ecco. . . perché l'analisi. . . e poi studiare insieme. . .

Lusina: Quello che vuole dire il mio collega è che la sottoscritta vorrebbe effettuare un cambio di canale inerente al corso di Analisi Matematica del semestre in corso.

De Natale: Mmm. . . Qual è il vostro nome, ragazzi? Quello istituzionale però, eh!

Renzorn: Renzorn!

Lusina: Lusina!

De Natale: Mmm. . . Quindi vediamo se ho capito. Lusina vuole andare nel canale di Renzorn e Renzorn nel canale di Lusina.

Lusina: No, signore. Renzorn rimane nel suo canale.

De Natale: Ah, quindi Lusina va nel canale di Renzorn e Renzorn va nel canale di Lusina e poi torna nel canale di Renzorn.

Renzorn: Beh, anche.

De Natale: Come anche? Quindi vorreste che Lusina vada nel canale di Renzorn e poi torni in quello di Lusina e poi rivada in quello di Renzorn e Renzorn vada nel canale di Lusina e poi torni in quello di Renzorn e poi rivada. . .

Lusina: No, signore. . . La prego! Renzorn non c'entra niente, mi ha solo accompagnata qui. Sono solo io, Lusina, che vorrei cambiare canale e andare in quello di Renzorn.

De Natale: Ah. . . E potevate dirlo subito. Allora credo si possa fare. Sei pronta a compilare tutti i moduli?

Lusina: Sissignore!

De Natale: E sai che una volta compilati li dovrai riscrivere tali e quali al computer per inserirli su infostud?

Lusina: Sissignore!

De Natale: E sai che su infostud è necessario passare all'esame della nuova funzione "Chi ha qualcosa in contrario parli ora o taccia per sempre"?

Lusina: Sissignore!

De Natale: Bene! Allora direi che è tutto. Chiaramente a moduli compilati l'ultima parola spetta a me. Ma sembra proprio che questo cambio s'ha da poter fare!

Lusina: Grazie mille! Lei è un uomo molto giusto! Ha salvato la mia carriera accademica... Anzi la nostra. (*Strizza l'occhio a Renzorn.*)

Renzorn: Sei grande capo!

De Natale: Sì, beh... grazie! Ora però andate. Ho un sacco di carte da cestinare... ehm, archiviare.

Lusina: Grazie ancora! Arrivederci!

Renzorn: Arrivederci!

Renzorn e Lusina escono dalla porta di destra. De Natale resta in scena continuando a trafficare tra le carte.

La scritta "Segreteria didattica" viene cancellata dalla lavagna.

IV - DARTH RODRIGO CON I PROFESSORI BRAVI

Personaggi: Narratore, Darth Rodrigo, Bravo 1, Bravo 2, De Natale.

Oggetti: Due Bicchierino Caffè.

Sulla lavagna viene scritto "Torno subito".

/ Come da tradizione quello di questa scena è solo un canovaccio. */*

Dietro la cattedra De Natale, già in scena, continua a trafficare tra le sue carte, di tanto in tanto scrive qualcosa sulle sue carte. Entrano in scena dalla porta sulla sinistra i due professori Bravi con un Bicchierino Caffè in mano e iniziano a chiacchierare sulla parte sinistra della scena. Il Narratore si alza e si mette dietro al leggio.

Narratore: Tutto questo confabulare, dalla segreteria didattica, si senti fino all'altro capo del corridoio, ove sorgeva lo studio del potentissimo professor Darth Rodrigo, signore categorico dei siti. Per ignoti motivi egli provava antipatia per alcuni studenti ed il povero Renzorn era finito in tale cerchia. Per mettergli i bastoni fra le ruote s'affrettò, dunque, a riferirlo ai due temibili Bravi, due professori alquanto bravi, con i quali prendeva spesso il caffè, amaro e oscuro.

Il Narratore va a risiedersi in prima fila. Dalla porta a sinistra entra Darth Rodrigo che si avvicina ai colleghi.

Darth Rodrigo: Colleghi! Finalmente vi rivedo! Preparare questo corso vi distrugge, a quanto vedo! Non ho più neanche il piacere di incontrarvi alle macchinette.

Bravo 1: Lasciamo perde! Saranno pure pochi sti studenti, ma quanto rompono! Sempre a fà domande, e quando converge, e come converge, e st'integrale che fa? (*Scimmietta.*) E il ricevimento! Sempre pieno! E io che mi vorrei fare il solitario in pace...

Darth Rodrigo: (*Ironico.*) Eh, son problemi seri!

Bravo 1: Però speriamo che nessun altro cambi canale, che sennò a forza di opinioni studenti negative mi retrocedono a ricercatore! Che poi 'ste opinioni studenti, ma chi le legge?

Darth Rodrigo: Trovo insopportabile la tua mancanza di fede nelle opinioni studenti!

Bravo 1: (*Fa spallucce.*) Vabbè... scusa!

Bravo 2: Comunque sia basta con 'sti cambi di canale, per carità! Se passa da me anche un solo studente il prossimo scritto lo faccio in aula magna!

Darth Rodrigo: Eh, collega, addirittura! Come può la tua situazione essere peggiore di quella del tuo collega?

Bravo 2: Da me sono troppi, e troppo ignoranti! Magari ce venissero al ricevimento... E poi con 'st'idea malsana che m'è venuta di dargli gli esercizi tutte le settimane me tocca corregge 1000 studi de funzione a settimana!

Darth Rodrigo: Sembra un lavoro gravoso, collega!

Bravo 2: Avoja... Infatti m'è toccato farglielo fà al dottorando che lavora con me. Ora praticamente non fa altro.

Darth Rodrigo: E dov'è il problema? Non è forse questo il compito dei dottorandi? (*Ridacchia.*)

Bravo 2: Come dov'è il problema?! Quello è un fenomeno a giocà a calcetto. Se passa i pomeriggi a corregge i compiti non pò venì a giocà il giovedì sera, ce tocca schierà 'na pippa e finisce che famo 'n'altra figuraccia contro la squadra degli studenti!

Darth Rodrigo: (*Tossisce.*) Beh, colleghi, mi sembra quindi di capire che avete un serio problema con i cambi di canale!

Bravo 1: Avoja!

Bravo 2: Eh sì!

Darth Rodrigo: Allora non vi piacerà sapere quello che sto per comunicarvi: ho, infatti, subodorato la possibilità di un cambio di canale, proprio per il vostro corso!

Bravo 1: Ma come?!

Bravo 2: Quando?!

Darth Rodrigo: Eh, proprio oggi! Ho udito dei giovani che tramavano davanti alla segreteria.... Parlavano del vostro corso di analisi e sembra proprio che una ragazza voglia lasciare il tuo canale (*Indica Bravo 1.*) per passare nel tuo. (*Indica Bravo 2.*)

Bravo 1: Ah, ma questo non si può fare!

Bravo 2: Corriamo subito da De Natale!

Bravi: (*In coro.*) Questo cambio di canale non s'ha da fare, né ora né mai!

I due Bravi posano i Bicchierino Caffè sulla cattedra ed escono a passo di marcia con fare aggressivo dalla porta di sinistra. Darth Rodrigo si gira verso il pubblico e sogghigna, incrociando le braccia compiaciuto.

Darth Rodrigo: Tutto quanto procede come avevo previsto!

Darth Rodrigo esce anch'egli dalla porta di sinistra continuando a ridere in modo malvagio. In scena resta solo De Natale ancora intento a lavorare sulle carte poste sulla cattedra.

I due Bicchierino Caffè vengono portati via dalla scena. La scritta "Torno subito" viene cancellata dalla lavagna.

V - PROFESSORI BRAVI CON DE NATALE

Personaggi: De Natale, Bravo 1, Bravo 2.

Oggetti: Pezzo di carta.

Sulla lavagna viene scritto nuovamente "Segreteria didattica".

/ Come da tradizione anche quello di questa scena è solo un canovaccio. */*

De Natale è già presente in scena, continua a lavorare sulle sue carte. Dalla porta di destra entrano i professori Bravi, facendo pezzi di giocoleria (almeno uno dei due).

De Natale: (*Vede i pezzi di giocoleria.*) Ma siete proprio bravi!

Bravi: (*Smette di fare quello che stanno facendo.*) E per forza, siamo i Bravi!

De Natale: (*Stupito.*) Ah, certo! Dite, dite pure!

Bravi: Questo cambio di canale non s'ha da fare, né ora, né mai!

De Natale: (*Atterrito.*) Cari professori, come già vi ho scritto nel messaggio, il cambio di canale è, invece, una tradizione consolidata del nostro dipartimento.

Bravi: Questo cambio di canale non s'ha da fare, né ora, né mai!

De Natale: (*Rassicurato.*) Non importa quante volte lo ripetiate, non riuscirete a convincermi.

I Bravi cominciano ad incalzare il discorso alternando velocemente le risposte.

Bravo 2: Non è possibile il cambio di canale!

Bravo 1: Non è possibile il cambio di canale!

Bravo 2: Ho già troppi studenti!

Bravo 1: Ho già pochi studenti!

Bravo 2: Nell'aula non c'entrano!

Bravo 1: Nell'aula son dispersi!

Bravo 2: Ho tonnellate d'esami da fare!

Bravo 1: Ho così pochi esami da fare!

Bravo 2: Penseranno che voglio farmi notare!

Bravo 1: Penseranno che voglio nascondermi!

Bravi: Questo cambio di canale non s'ha da fare, né ora, né mai!

De Natale: (*Serafico.*) Vedete, cari professori, le capienze delle aule sono rispettate: se in un'aula entrano n studenti, volete che non ce ne entri uno in più?

Bravo 1: (*Guarda Bravo 1.*) Ma... allora... per induzione...

Bravo 2: No, aspetta, nel caso tuo... manca il passo iniziale!

Bravo 1: Come, manca? C'è Renzorn!

Bravo 2: Ah, è vero!

Bravi: Questo cambio di canale non s'ha da fare, né ora, né mai!

De Natale: (*Mellifluo.*) Ma, cari professori, non pensate agli OPIS? Se permettete a Lusina di cambiare canale, avrete un buon giudizio: lo studente soddisfatto vi alzerà la media...

Bravo 2: Ah, è vero, non ci avevo pensato.

Bravo 1: Eh, no, così mi freggi un OPIS positivo!

Bravo 2: Ma tu li hai già tutti positivi: da te restano solo gli affezionati...

Bravo 1: Ah, e se Lusina restasse, invece...

Bravi: Questo cambio di canale s'ha da fare, ora, e subito!

De Natale: (*Diabolico.*) Un momento, non così di corsa... avete riempito il modulo?

Bravi: Quale modulo?

De Natale: (*Tirando fuori il Pezzo di carta.*) Il modulo per l'autorizzazione al cambio di canale, firmato dal Direttore.

Bravo 2: Il Direttore? E che c'entriamo noi?

De Natale: (*Didascalico.*) Voi siete quelli che dovete portare il modulo al Direttore per la firma.

Bravo 1: E a che serve, il Pezzo di carta?

De Natale: (*Leggermente scocciato.*) Come garanzia; certo, è valido solo per una sessione di esami, ma almeno, nero su bianco, carta canta...

Bravi: No, la firma del Direttore, è troppo: questo cambio di canale non s'ha da fare, né ora, né mai!

De Natale: (*Stizzito, a parte.*) Lo sapevo, che il modulo era troppo! Non lo capiscono mai! (*Poi rivolto ai Bravi.*) Comunque, la firma la posso ottenere io, e il cambio di canale è bell'e fatto!

Bravi: Eh, no, caro mio!

Qui i Bravi, rapidissimi, uno dopo l'altro, rivolti a De Natale.

Bravo 2: Fai il cambio di canale? Ed io ti prenoto le aule sul GOMP da qui al 2018!

Bravo 1: Bravo!

Bravo 2: Grazie!

De Natale: No!

Bravo 1: Fai il cambio di canale? Ed io ti obbligo ad usare solo moduli cartacei!

Bravo 2: Bravo!

Bravo 1: Grazie!

De Natale: Noo!

Bravo 2: Fai il cambio di canale? Ed io mando i laureandi a cambiare la copia della tesi, una volta al giorno!

Bravo 1: Bravo!

Bravo 2: Grazie!

De Natale: Nooo!

Bravo 1: Fai il cambio di canale? Ed io apro un appello straordinario al mese!

Bravo 2: Bravo!

Bravo 1: Grazie!

De Natale: Nooooo!

Bravo 2: Fai il cambio di canale? Ed io propongo l'orario continuato per il ricevimento studenti!

Bravo 1: Bravo!

Bravo 2: Grazie!

De Natale: Noooooo!

Bravo 1: Fai il cambio di canale? Ed io rivelo a tutti che hai recitato nel film della Archibugi!

Bravo 2: Bravo!

Bravo 1: Grazie!

De Natale: Noooooooooo! (*Dopo un attimo di pausa, atterrito.*) Ah, allora, se la mettete così... Questo cambio di canale non s'ha da fare, né ora, né mai!

Bravi: Bravo! (*Si guardano.*) Grazie!

I professori Bravi escono di scena dalla porta di destra. Una volta usciti, De Natale si alza ed esce dalla porta di sinistra.

Il Pezzo di carta e la penna sulla cattedra vengono rimosse. La scritta "Segreteria didattica" viene cancellata.

VI - AZZECCAGARBUGLI

Personaggi: Narratore, Renzorn, Azzeccagarbugli, Carabiniere Imperiale 1, Carabiniere Imperiale 2.

Oggetti: Scatola "Mg", Kapponi.

In scena sono presenti sulla cattedra la Scatola "Mg", una pila di fogli e un pennarello.

Dalla porta sulla sinistra entra in scena Azzeccagarbugli che va a sedersi dietro alla cattedra e inizia ad ordinare la pila di fogli sulla cattedra. Intanto il Narratore si alza e si mette dietro il Leggio.

Narratore: Venuti a conoscenza della triste novella, i due giovani cercarono una soluzione. Così Renzorn, seguendo il consiglio della cauta Lusina, decise di rivolgersi al professor Azzeccagarbugli. Egli era infatti noto per la sua monumentale pignoleria, e si vociferava nei corridoi conoscesse a memoria tutti i codicilli della carta dello studente.

Il Narratore resta in piedi davanti al leggio, mentre si sente bussare alla porta.

Azzeccagarbugli: Aspetti! Finisco di compattificare queste cose, e poi può entrare!

Azzeccagarbugli butta i fogli nella Scatola "Mg", disegna col pennarello una barra sopra "Mg" e sposta tutto da una parte della cattedra.

Azzeccagarbugli: Avanti!

Dalla porta dietro la lavagna entra Renzorn. Ha in mano i Kapponi.

Azzeccagarbugli: (*Infastidito.*) E chiuda quella porta!

Renzorn chiude la porta.

Azzeccagarbugli: Le ho detto di chiuderla!

Renzorn guarda la porta spaesato, poi capisce e col gesso disegna una barra sopra la porta. Si sposta verso la parte destra della scena e si guarda intorno con aria circospetta.

Renzorn: (*Al pubblico.*) Ho un brutto presentimento.

Azzeccagarbugli: Prego?

Renzorn: No, niente. Salve, è Lei il professor Azzeccagarbugli?

Azzeccagarbugli: Dipende, quale semantica sta utilizzando?

Renzorn: (*Resta un attimo perplesso.*) Lo prendo per un sì. . . Le ho portato un presente. . .

Azzeccagarbugli: (*Indica i Kapponi.*) Quello sarebbe un presente? E cosa sarebbe?

Renzorn: Ma come, non lo vede?! Sono due K-oni! (*Strizza l'occhio al pubblico.*) Je l'ho fregati a mi nonna. Sono un prodotto di prima scelta! (*Posa i Kapponi al lato della cattedra.*)

Azzeccagarbugli: Ma sono un prodotto o un coprodotto?

Renzorn: Che ha detto? Un cappotto?

Azzeccagarbugli: Ma no, ma no! Ho chiesto se sono un coprodotto.

Renzorn: Non saprei... però al forno colle patate sò er massimo!

Azzeccagarbugli: Il massimo? Rispetto a quale ordinamento?

Renzorn: (*Sempre più perplesso.*) Mmh... Quello del ristorante?

Azzeccagarbugli: (*Urla.*) Ma non è ben definito! Non è ben definito! Comunque, mi dica, perché Lei si trova qui?

Renzorn: Volevo chiederle se può aiutarmi ad avere dei moduli per il cambio di canale.

Azzeccagarbugli: Ma sono moduli semplici?

Renzorn: No, altrimenti non starei qua a chiederlo a Lei!

Azzeccagarbugli: Immagino che Lei non sappia nemmeno se sono destri o sinistri, allora.

Renzorn: Davvero... non saprei. (*Prova a casaccio.*) Sinistri? (*Vede lo sguardo severo di Azzeccagarbugli.*) Destri?

Azzeccagarbugli: Lei sembra non sapere nemmeno in che spazio si trova, ragazzo, è sicuro di studiare matematica?

Renzorn: Sì, vorrei solo far fare un cambio di canale ad una mia amica!

Azzeccagarbugli: Mmm... Un cambio di canale. Vede, il problema è: Lei o cambia canale o non lo cambia, giusto?

Renzorn: Beh, direi de sì. Pare 'na tautologia!

Azzeccagarbugli: Quindi è un tertium non datur! E questo è grave.

Renzorn: Scusi, ma perché?

Azzeccagarbugli: Vede io le faccio cambiare canale e Lei ci trova dentro una pecora anziché un'automobile sportiva. E poi che facciamo?

Renzorn: (*Spazientito.*) Ma lasci perdere le auto e le pecore. Abbiamo deciso e siamo risoluti: voglio i moduli per il cambio canale!

Azzeccagarbugli: (*Sorride malignamente.*) Va bene, l'ha voluto Lei! Mi compili prima questo foglio! (*Gli porge un foglio e una penna.*)

Renzorn: (*Prende il foglio e lo guarda.*) Ma sono esercizi!

Azzeccagarbugli: Sì, li risolva, se è vero che Lei è uno studente di questa facoltà.

Renzorn: Va bene... (*Prende la penna e inizia a scrivere.*) Mmm, questo non sembra difficile... allora qui sostituisco e forse mi viene... qua passo 'sto limite sotto all'integrale... qua se vede... qui scambio gli integrali... Eh, fatto!

Renzorn porge il foglio all'Azzeccagarbugli e posa la penna sulla cattedra.

Azzeccagarbugli: (*Legge il foglio con espressioni di sorpresa e disappunto.*) Non ho mai visto una persona più imprecisa di Lei in venti anni d'insegnamento. Questo foglio è sciatto e illeggibile. Lei qui ha scritto che f è continua, vero?

Renzorn: Avoja, è un polinomio!

Azzeccagarbugli: E rispetto a quale topologia? E poi qui ha usato Fubini, vedo.

Renzorn: Sì, per scambiare gli integrali, cosa c'è che non va?

Azzeccagarbugli: Ma non è sigma finito, lo spazio non è sigma finito. (*Legge ancora.*) Oh mio Dio, Lei ha scritto norma L^p , ha davvero scritto norma L^p ?

Renzorn: Beh... e che ho fatto di male?

Azzeccagarbugli: (*Alza ancora la voce.*) Bisogna prima quotientare! Lo sanno anche i neonati che è una seminorma... Aspetti, cosa leggo qui? Oh no... Oh no, mi sento male!

Azzeccagarbugli si accascia al suolo.

Renzorn: Professore, professore, sta bene?

Azzeccagarbugli: (*A mezza voce.*) Lei... Lei... Lei ha dimostrato che l'ipotesi di Riemann è falsa calcolando uno zero triviale...

Azzeccagarbugli sviene e rimane al suolo inerte.

Renzorn: Professore, professore, si svegli, si svegli la prego! (*Rivolgendosi alla platea.*) Serve un medico!

Azzeccagarbugli: (*Con un fil di voce.*) Vada fuori... dal mio ufficio!

Renzorn va alla porta da cui è entrato, col cancellino cancella la barra.

Renzorn: Posso lasciarla aperta?

Azzeccagarbugli: Fuori!

Renzorn esce dalla porta dietro la lavagna. Contemporaneamente dalla porta sulla sinistra entrano il Carabiniere Imperiale 1 e il Carabiniere Imperiale 2 che si avvicinano ad Azzeccagarbugli.

Narratore: Vennero, quindi, i carabinieri imperiali. Un da una parte e un dall'altra presero l'Azzeccagarbugli e l'aiutarono a convergere al pronto soccorso.

Mentre il Narratore parla, il Carabiniere Imperiale 1 e il Carabiniere Imperiale 2 prendono sotto braccio Azzecagarbugli e tutti e tre escono dalla porta a sinistra. Quando il Narratore finisce di parlare, torna a sedersi.

I fogli, la Scatola "Mg", la penna e il pennarello sulla cattedra così come i Kapponi al lato della cattedra vengono portati via dalla scena. Anche la sedia dietro la cattedra viene portata fuori dalla scena.

VII - FRA CHRISTOFFEL

Personaggi: Renzorn, Lusina, Fra Christoffel, Narratore.

Oggetti: Tessera.

In scena sono presenti due sedie rivolte a tre quarti verso il pubblico nella parte destra della scena.

Dalla porta sulla sinistra entra in scena Lusina, preoccupata, e inizia a passeggiare su e giù davanti alla cattedra attendendo qualcuno. Dopo qualche istante entra in scena Renzorn, anch'egli dalla porta di sinistra, trafelato. I due si fermano a parlare sulla parte sinistra della scena.

Lusina: Renzorn, che ti succede, sei ridotto malissimo!

Renzorn: Lassa perde, Lusina! L'Azzeccagarbugli non m'ha voluto proprio dà retta, è stato irriducibile!

Lusina: Colpa dei due inseparabili Bravi professori, ma perché sono così chiusi?

Renzorn: Pare che Darth Rodrigo li ha convinti, e adesso tocca trovà un'altra soluzione al nostro problema.

Lusina: Certo che quel Darth Rodrigo è proprio singolare, forse dovremmo scoppiarlo!

Renzorn: Non so se andrebbe tutto liscio...

Lusina: Allora potremmo cambiar canale per assurdo!

Renzorn: Che intendi dire?

Lusina: Supponiamo di non poter cambiar canale, allora ognuno di noi dovrebbe seguire il proprio professore, ma non possiamo farlo, perché non hanno twitter!

Renzorn: Ma questo è assurdo!

Lusina: (*Entusiasta.*) Appunto, vedi che funziona!

Renzorn: No. . . Volevo dire che è impossibile che non abbiano twitter. Stanno sempre a di che semo il prodotto di una società che è sempre connessa!

Lusina: Mmm. . . Ma questo vuol dire che siamo connessi anche noi. Quindi ci basterà soltanto seguire un cammino che porta da me a te e ci troveremo nello stesso canale!

Renzorn: Ho detto connessi, non connessi per archi! E se invece provassimo a cambiare canale per induzione inversa?

Lusina: Vorrebbe dire che per N abbastanza grande...

Renzorn: Potremmo cambià canale N volte, così De Natale sarebbe sommerso de moduli e non potrebbe dicce de no. Ma se possiamo cambià canale N volte, possiamo cambiare idea all'ultimo e cambiallo solo $N - 1$ volte, dimostrando quindi che per la prima volta non ci sò problemi. Chiaro, no?

Lusina: Veramente no. E comunque non mi sembra un'induzione transfinita. Secondo me, al massimo, ci perderemmo nei meandri della burocrazia.

Renzorn: E allora che facciamo?

Dalla porta di destra entra in scena Fra Christoffel, vestito con un abito da prete con dei simboli di Christoffel al posto di quelli religiosi e recitando a ripetizione le formule della metrica in coordinate, come fossero una nenia. Tiene un libro in mano.

Renzorn: Ehi, guarda c'è Fra Christoffel, chiediamo aiuto a lui!

Fra Christoffel si avvicina al centro della scena continuando la sua nenia. Renzorn e Lusina gli si avvicinano guardandolo basiti. Intanto il Narratore si alza e va dietro al Leggio

Fra Christoffel: Sì. . . Però chiedete!

Lusina: Fra Christoffel, abbiamo bisogno di te!

Narratore: Però attenti! Il Christoffel non è sempre stato così, era arrogante e soverchiatore, e figlio d'un ingegnere. Camminava un giorno per il Castelnuovo, seguito da due bravi professori, e vide da lontano venirgli incontro un giovane matematico, il quale, sguardo perso e la testa fra le nuvole, lo urtò, non cedendogli il passo. Christoffel lo sfidò a duello e lo uccise! Ma quando scoprì di aver ucciso il giovane Galois, il rimorso lo colse e lo costrinse a diventare geometra. Da quel giorno non è mai più rinsavito completamente.

Il Narratore si va a risedere.

Fra Christoffel: Datemi, cari, le coordinate dei vostri turbamenti! Voglio dire, vedo torsione nei vostri volti, voglio dire, cosa succede?

Renzorn e Lusina lo guardano ammutoliti.

Fra Christoffel: Insomma datemi segno di una qualche connessione!

Renzorn: Beh. . . Ecco vedi, abbiamo un problema, magari puoi aiutarci a risolverlo?

Fra Christoffel: (*Con fare sicuro.*) Algebra lineare? Ditemi tutto. . .

Lusina: In realtà, vorremmo fare un cambio di canale, Lei non è anche rappresentante degli studenti?

Fra Christoffel: Ma perché proprio io? Scegliete un altro rappresentante, no?

Lusina: Ma non dovrebbe dipendere dal rappresentante scelto.

Fra Christoffel: (*Tra sé e sé desolato.*) Per dindirinDini! Perché mai son passato al quoziente? Va bene, ditemi figliuoli.

Renzorn: (*Rapidamente accentua i ma.*) Vede ci siamo iscritti, ma con gli altri non studiamo bene, quindi vogliamo cambiare canale, ma i professori non vogliono, allora abbiamo chiesto, ma...

Fra Christoffel: (*Accentua il ma.*) Ma allora perché vi siete iscritti a matematica, con tutti sti problemi?

Renzorn: Bhe. . . Mio padre, Carmelo, mi diceva sempre "Ricordati Renzorn, la scelta è equivalente" e quindi dall'offerta formativa ho scelto un buon ordinamento qualsiasi.

Lusina: (*Tra sé e sé, intristita.*) Io di mio padre so solo che era algebrista, mi sono iscritta a matematica per seguire le sue tracce.

Fra Christoffel: (*Un po' spazientito.*) Capisco, insomma appartenete a famiglie normali, continuate pure, ma convergete ad un punto!

Renzorn: (*A Lusina.*) Ma che sta a di?

Lusina: Bho, sarà l'analisi che fanno alla magistrale...

Renzorn: Senti, vorremmo solo cambiare canale, ma non ce lo fanno fare, non è che ci puoi dare una mano?

Fra Christoffel: Penso di sì, ma dovrei prima ipotizzarvi, voglio dire indicizzarvi, voglio dire interrogarvi! Sedetevi lì. (*Indica le due sedie in scena con gesto ampio e invitante.*)

Renzorn e Lusina si spostano verso la destra della scena e si siedono uno accanto all'altro. Fra Christoffel passa, invece, alla parte sinistra della scena e si dispone davanti a loro.

Fra Christoffel: Nome?

Lusina: Lusina.

Renzorn: Renzorn.

Fra Christoffel: Siete mai stati ad un tutoraggio?

Lusina: Certo!

Renzorn: Certo!

Fra Christoffel: E avete mai fatto gli esercizi?

Lusina: Sì. . . Ma un foglio l'ho saltato.

Renzorn: Sì. . . Un foglio l'ho fatto.

Fra Christoffel: Quando è stata la prima volta?

Lusina: Dopo il primo tutoraggio.

Renzorn: Dopo il primo esonero.

Fra Christoffel: Li avete mai fatti alla lavagna?

Lusina: Sì, sono stata chiamata.

Renzorn: Ero stato chiamato, ma ci ho mandato Lusina. (*Ride, mentre Lusina arrossisce imbarazzata.*)

Fra Christoffel: E nello studio di un professore?

Lusina: Una volta durante un ricevimento.

Renzorn: Una volta ho portato dei moduli da Orsina. Conta?

Fra Christoffel: E sulla cattedra?

Lusina: Oh... Ma sei sicuro che parliamo ancora di esercizi?

Renzorn: Oh. . . Ma che domande sono?

Fra Christoffel: Tranquilli! Tranquilli! All'ultimo esame ho avuto un voto di castità!

Renzorn e Lusina si guardano sbalorditi.

Lusina: *(Rivolta a Renzorn.)* Ma che dice?

Renzorn: Il Narratore l'aveva detto che stava un po' fuori!

Fra Christoffel: Vabbè. . . non fa niente! Comunque, vedo bene che vi state applicando, esporrò la vostra questione a chi di dominio. Nel frattempo voi dividetevi per due. . . voglio dire, dividetevi in due. . . voglio dire, voi due dividetevi, così vedranno che agite liberamente, e per amor della matematica!

Renzorn e Lusina si avviano verso la porta di destra. Fra Christoffel ricomincia la sua nenia di coordinate ma si interrompe all'improvviso e li raggiunge sulla destra della scena.

Fra Christoffel: Fermi, ma che fate? Mica potete uscire dallo studio assieme. Sono tempi bui e dovrete stare molto attenti. Ora andate, giovani e che la forza sia con voi!

Renzorn: Cosa?

Fra Christoffel: No, niente. . . Volevo dire andate e mi raccomando non fatevi vedere da nessuno.

Renzorn e Lusina aprono la porta.

Fra Christoffel: Ah... dimenticavo. *(Tira fuori una Tessera dalla tasca.)* Lusina, prendi questa, è una tessera per raggiungere i posti più esclusivi del dipartimento.

Renzorn: *(Ad alta voce, risentito.)* Ma come... a lei je dai la tessera vip e a me niente?

Fra Christoffel: Shh! *(Lo zittisce con la mano.)* E fai Peano!

Fra Christoffel sbircia fuori dalla porta per controllare che non vi sia nessuno ad osservarli.

Fra Christoffel: E ora via, andate!

Lusina prende la Tessera ed esce dalla porta di destra mentre Renzorn viene spinto da Fra Christoffel sulla sinistra ed, infine, esce dalla porta di sinistra. Una volta usciti i due ragazzi, Fra Christoffel ricomincia a recitare la sua nenia di coordinate rimanendo in scena.

Le due sedie vengono portate via dalla scena.

VIII - INTERMEZZO DELLA CORNICE

Personaggi: Fra Christoffel, O. Pragmatica, O. Nerd, Bravo 1, Bravo 2.

Oggetti: /* Non ci sono oggetti di scena. */

Fra Christoffel è rimasto in scena dopo l'uscita degli altri personaggi, posizionato al centro.

Fra Christoffel: *(Tra sé e sé.)* Ah, come si fa, come si fa con codesti ragazzi, sempre pronti a cambiar canale, ma di cambiar base non se ne parla... e Darth Rodrigo che si mette in mezzo!

Fra Christoffel si guarda in giro per vedere se c'è l' ad ascoltarlo. Non vedendola, parte con un monologo rivolto al pubblico.

Fra Christoffel: E comunque, detto tra noi, io i Promessi Sposi non li volevo fare! A malapena li ho letti al liceo... Ma vuoi mettere Don Rodrigo con Darth Vader? E la marcia imperiale? *(Intona l'intro della marcia imperiale.)* Era meglio se mi vestivano da soldato imperiale. *(Si tocca la tunica con fastidio.)* Ma poi la profondità del personaggio di Darth Vader, la sua trasformazione, il topic...

Mentre Fra Christoffel parla, entra in scena dalla porta sulla destra l'O. Pragmatica con una cartellina in mano.

O. Pragmatica: *(Richiama Fra Christoffel, un po' in disparte rispetto alla scena.)* Oh, ma che stai a fà, oh? *(Sbatte sulla cartellina.)*

L'O. Nerd si rende conto che l'O. Pragmatica ha ascoltato e si zittisce imbarazzato.

O. Nerd: Ehm... insomma, questo cattivone di Darth Vader... R-Rodrigo!

O. Pragmatica: Aaah, allora ce ribbatti. Ancora co' 'sta storia? Non è questa la trama, lo vò capì?

O. Nerd: *(Si avvicina.)* No, ma non hai capito, Darth Vad... Darth Rodrigo è un personaggio bellissimo! È fantastico, ha uno spessore... Poi lui che trama con i droidi... ehm i Bravi.

Mentre l'O. Nerd dice "droidi" entrano in scena dalla porta di sinistra i Due Bravi Professori travestiti rispettivamente da C1-P8 e C-3PO e muovendosi come robot passano davanti ai due organizzatori, fermandosi al centro della scena.

Bravo 2: *(Imita il suono di C1-P8.)* Cicibrprcc.

O. Nerd: Come?

Bravo 1: Non sono questi i droidi che state cercando!

O. Nerd: Sì, sì! Bravi!

I due Bravi escono dalla porta sulla destra continuando a muoversi come robot.

O. Nerd: *(Come se nulla fosse.)*...e poi m'è pure parso di capire che Darth Vad... Rodrigo vorrebbe tantissimo questo matrimonio tra i due personaggi...

O. Pragmatica: Biagio, ma che stai a di? Ma l'hai letto il copione? *(Pausa, con confidenza.)* Questi mica se sposano, questi vogliono cambià canale! E meno male che t'avemo fatto fà Fra Christoffel... *(Si massaggia le tempie.)*

O. Nerd: Ma come cambio canale? Io pensavo che il canale fosse una metafora...

O. Pragmatica: *(Alza gli occhi al cielo.)* Ciaone...

O. Nerd: Ma mi sono letto tutti i Promessi Sposi per fare questa cosa di Darth Rodrigo...

O. Pragmatica: Non hai capito nulla, altro che leggerti i Promessi Sposi! Andiamo per parti! Primo: questi nun se sposano. Secondo: altro che legge i Promessi Sposi, attieniti a questo maledetto copione. *(Sbatte sulla cartellina.)* Domani c'annamo insieme a vedè Il risveglio della forza, ma oggi fai Fra Christoffel e non rompe! Tra l'altro non è più la scena tua, devi uscì!

L'O. Nerd esce dalla porta di sinistra.

O. Pragmatica: (*Rivolta al pubblico, sorridendo.*) Scusate! È tutto normale! Questo succede quando c'hai un jedi... e gli fai fà Fra Christoffel!

L'O. Pragmatica esce dalla porta sulla destra.

IX - BAR DELLA CRIPTA

Personaggi: Narratore, Renzorn, Oste, Ubriaco 1, Ubriaco 2, Ubriaco 3.

Oggetti: Perogni, Corona Circolare, Heine-Cantor, Nastro di Moebius.

In scena due tavolini sulla parte destra e dietro di essi quattro sedie. Sulla cattedra quattro bottiglie di birra. Sulla lavagna viene scritto "Osteria locale".

Entra in scena da sinistra l'Oste e si posiziona dietro la cattedra. Dalla porta di destra entrano gli Ubriachi e si vanno a sedere dietro ai tavolini. Uno di essi ha in mano una chitarra. Il Narratore si alza e si mette dietro al Leggio.

Narratore: E così, costretti dalle circostanze, Renzorn e Lusina si dissero addio, dissero addio ai conti svolti insieme, alla candida lavagna, all'instabile cancellino, e al loro angoletto in aula studio. Alla ricerca di luoghi più ameni ove studiare in solitudine, Renzorn si incamminò verso la Cripta universitaria.

Dalla porta di sinistra entra Renzorn, guardandosi intorno incuriosito.

Traccia registrata: Musica della Cantina Band (5 secondi)

Renzorn: Aho... che chiasso! Ma in che genere de posto sò finito?

Ubriaco 1: (*Rivolto agli altri ubriachi.*) Grande serata, regà, mi sento un toro!

Renzorn: Se vabbè... e io me sento un drago! Comunque eccallà: genere 1, ellittici e alquanto etilici. 'Namo a dà 'n'occhiata, và.

Renzorn si avvicina alla parte sinistra della cattedra e l'Oste si gira verso di lui.

Oste: Benvenuto all'osteria locale, dove l'unico ideale... massimale è il luppolo... dodici. Ma che le offro, che le offro, vossignoria?

Renzorn: Ma che vor di? Ma n'era 'na specie di aula studio questa? Tipo 'na biblioteca?

Oste: Biblioteca, birriteca, osteriteca. Insomma quel che ci cerca, ivi lo troverà, vossignoria! Ma che le offro? Che le offro?

Renzorn: (*Tra sé e sé.*) E mo chi je lo dice a Lusina che manco oggi se studia?!

Oste: Guardi qua, birre di frumento, prodotte fermentando spighe di fasci di grano, d'orzo, e moduli finitamente generati.

Renzorn: Ma in 'sta topaia?

Oste: Ma siamo sinceri e coerenti, o quasi: non sarà il posto più igienico nei dintorni, un po' troppi germi per i più complessificati. Ma passano di qua serie di esponenti dell'alta società, potenze, e, beh... gente di ogni varietà. Insomma che le offro, che le offro, vossignoria?

Renzorn: Boh, che se pija er popolo de 'sti tempi?

Oste: (*Gli porge la Perogni dal bancone.*) Una Perogni! La birra universale: è per tutti!

Renzorn: Mmm... 'na roba più particolare?

Oste: (*Prende la Corona Circolare.*) Una Corona Circolare! Fruttata e non contrattile!

Renzorn: Hey, hey... vacci piano!

Oste: (*Prende l'Heine-Cantor.*) Allora un'Heine-Cantor: asintoticamente lineare.

Renzorn: Me stai un po' a disorientà, zì! Ma nun me poi dà quello che te sei preso te pe' sta così rotto?

Oste: (*Prende la Nastro di Moebius sul bancone.*) E allora è deciso, signore! Una nastro di Moebius! E buona serata!

Renzorn prende la birra e si va a sedere al tavolo accanto a quello degli Ubriachi.

Ubriaco 1: (*Rivolto a Renzorn.*) Oh! Che stai a fà tutto terzo e trasverso a quel tavolo?

Renzorn: (*Spazientito.*) E... starei cercandio di studiare!

Ubriaco 2: Ma co' 'na Nastro di Moebius in mano. E dai, fai il serio su!

Renzorn: Vabbè... ma io...

Ubrico 3: Ma non c'hai manco i libri!

Renzorn: È che...

Ubrico 1: (*Rivolto agli altri Ubrichi.*) Dai su, lasciatelo perde! Piuttosto... ma te che musica t'ascolti?

Renzorn: Ma non lo so... un po' de tutto. Ovviamente LaGrunge, un po' de Rap-presentante, qualche volta la TecnoMuller...

Ubrico 2: E la Phopf?

Renzorn: Bhopf... solo se la passano per radio. Quello che proprio non sopporto è la Housedorf.. E, poi, vabbè, ovviamente amo il Roch.

Ubrico 3: Beh... a chi non piace il buon vecchio Riemann-Roch?!

Ubrico 1: Mmm... sembri un ragazzo a posto. Sposta quella sedia e viette a sedè con noi che se famo una stornellata.

Renzorn: Ma io veramente volevo studià!

Gli Ubrichi cominciano a cantare uno stornello suonando la chitarra.

Ubrico 2: (*Canta.*)

Osteria del delta in zero. . .

Ubrichi: (*Cantano.*)

Paraponzi Ponsigliò!

Ubrico 2: (*Canta.*)

Si ammonisce lo straniero. . .

Ubrichi: (*Cantano.*)

Paraponzi Ponsigliò!

"Dove andate non importa,

è l'origine che conta!"

Studiati Ascoli, studiati Arzelà!

Renzorn: (*Ride.*) Carina! Di queste pure io ne sapevo qualcuna. Per esempio. . .

Renzorn: (*Canta.*)

Osteria dell'integrale. . .

Ubrichi: (*Cantano.*)

Paraponzi Ponsigliò!

Renzorn: (*Canta.*)

Quer de Riemann nun è male. . .

Ubrichi: (*Cantano.*)

Paraponzi Ponsigliò!

Renzorn e Ubrichi: (*Cantano.*)

Ma sì voi evità le beghe,

te ce vò quer de Lebbeghe. . .

Studiati Ascoli, studiati Arzelà!

Ubrico 2: E allora lo vedi che voi cantà? Allora viette a sedè qua accanto a noi!

Renzorn prende la sua sedia e va a sedersi accanto agli Ubrichi.

Ubrico 3: Senti. . . senti sto problema che c'avemo!

Ubrico 3: (*Canta.*)

Osteria del fior cadùco. . .

Renzorn, Ubrico 1 e Ubrico 2: (*Cantano.*)

Paraponzi Ponsigliò!

Ubrico 3: (*Canta.*)

In 'sto toro ce sta un buco. . .

Renzorn, Ubrico 1 e Ubrico 2: (*Cantano.*)

Paraponzi Ponsigliò!

Renzo e Ubrichi: (*Cantano.*)
Ho trovato un mezzo laccio,
cor π_1 come faccio?
Studiati Ascoli, studiati Arzelà!

Renzo: Ah, vabbè! Ma è facile. . .

Renzo: (*Canta.*)
Osteria del fior acuto. . .

Ubrichi: (*Cantano.*)
Paraponzi Ponsigliò!

Renzo: (*Canta.*)
Cor π_1 mo t'aiuto. . .

Ubrichi: (*Cantano.*)
Paraponzi Ponsigliò!

Renzo e Ubrichi: (*Cantano.*)
Prendi il toro fanne un tubo,
e poi ficcalo nel cubo. . .
Studiati Ascoli, studiati Arzelà!

Ubrico 1: Anvedi! E volevi pure metterti a studìa.

Ubrico 1: (*Canta.*)
Osteria dell'aleph zero. . .

Renzo, Ubrico 2 e Ubrico 3: (*Cantano.*)
Paraponzi ponsigliò!

Ubrico 1: (*Canta.*)
Nun me dì che nun è vero. . .

Renzo, Ubrico 2 e Ubrico 3: (*Cantano.*)
Paraponzi Ponsigliò!

Renzo e Ubrichi: (*Cantano.*)
Che contando i razionali,
vengon quanti i naturali. . .
Studiati Ascoli, studiati Arzelà!

Renzo: E rimanemo sull'algebra!

Renzo: (*Canta.*)
Osteria che nun ce penza. . .

Ubrichi: (*Cantano.*)
Paraponzi Ponsigliò!

Renzo: (*Canta.*)
Devo fà 'na congruenza. . .

Ubrichi: (*Cantano.*)
Paraponzi Ponsigliò!

Renzo e Ubrichi: (*Cantano.*)
Ma nun riesco mai a capì,
se va fatta in Zeta-pi. . .
Studiati Ascoli, studiati Arzelà!

Durante l'ultimo stornello l'Oste si avvicina ai tavolini.

Oste: Aho. . . ma la volete piantà? So du' ore che state a scassà co' 'sti stornelli!

Ubrichi: (*Cantano.*) Oste! Portace 'n altro litro... che noi se lo bevemo. . .

Oste: La dovete da piantà! Ma che ve pensate che li sapete solo voi i stornelli?

Ubrico 2: Mbè? Facce senti te, allora!

Oste: (*Canta.*)
Osteria di Banach-Tarski. . .

Renzo e Ubricchi: (*Cantano.*)
Paraponzi Ponsigliò!

Oste: (*Canta.*)
Sono tutti ubriachi marci. . .

Renzo e Ubricchi: (*Cantano.*)
Paraponzi Ponsigliò!

Tutti: (*Cantano.*)
E per continuare a bere
si raddoppiano il bicchiere. . .
Studiati Ascoli, studiati Arzelà!

Ubricco 3: Anvedi l'Oste! E allora canta pure tu co' noi!

L'Oste si mette dietro le sedie degli Ubricchi e inizia a cantare con loro.

Renzo: Ma nun volemo fà contenti pure i probabilisti?

Tutti: (*Cantano.*)
Osteria der piano piano. . .
Paraponzi Ponsigliò!
Oggi er moto è un po' Browniano. . .
Paraponzi Ponsigliò!
Ma si carolo l'attesa,
media zero: che sorpresa!
Studiati Ascoli, studiati Arzelà!

Ubricco 3: Che ci proponi, Oste?

Oste: E mo ve ne canto un'altra, ve ne canto.

Oste: (*Canta.*)
Osteria der bon O'Grady. . .

Renzo e Ubricchi: (*Cantano.*)
Paraponzi Ponsigliò!

Oste: (*Canta.*)
È astratta: nun la vedi. . .

Renzo e Ubricchi: (*Cantano.*)
Paraponzi Ponsigliò!

Tutti: (*Cantano.*)
M'ha offerto l'aperitivo,
nello spazio proiettivo.
Studiati Ascoli, studiati Arzelà!

Ubricco 2: Io sapevo un'altra versione!

Ubricco 2: (*Canta.*)
Osteria der bon O'Grady,
è astratta: nun la vedi. . .

Tutti: (*Cantano.*)
Sopra il campo dei complessi,
lui ce segna più de Messi.
Studiati Ascoli, studiati Arzelà!

Ubricco 1: Com'era quella... di quello bravo... il teorema famoso... mi pare fosse tipo:

Ubricco 1 e Ubricco 3: (*Cantano.*)
Osteria alle case matte. . .

Renzorn, Oste e Ubriaco 2: (*Cantano.*)

Paraponzi Ponsigliò!

Ubriaco 1 e Ubriaco 3:

C'è il teorema de Fermatte. . .

Renzorn, Oste e Ubriaco 2: (*Cantano.*)

Paraponzi Ponsigliò!

Tutti: (*Cantano.*)

Un minuto pe' spiegallo,

trecent'anni pe' mostrallo.

Studiati Ascoli, studiati Arzelà!

Ubriaco 2: Ma, regà. . . un classicone?

Ubriaco 2: (*Canta.*)

Osteria numero mille. . .

Renzorn, Ubriaco 1 e Ubriaco 3: (*Cantano.*)

Paraponzi Ponsigliò!

Ubriachi: (*Cantano.*)

Il gessetto fa scintille. . .

Renzorn, Ubriaco 1 e Ubriaco 3: (*Cantano.*)

Paraponzi Ponsigliò!

Tutti: (*Cantano.*)

Fa scintille in aula magna,

figuramose su 'a lavagna. . .

Studiati Ascoli, studiati Arzelà!

Renzorn: (*Ride.*) Siete fortissimi. Però forse mo me sa che è ora che vado.

Ubriaco 2: Tranquillo, tranquillo. Pure noi mo se damo. È ora de annà a magnà. Famose l'urtima stornellata, dov'è che studi te?

Renzorn: Al Castelnuovo...

Tutti: (*Cantano.*)

Osteria der Casternuovo. . .

Paraponzi Ponsigliò!

Per il pranzo nun me movo. . .

Paraponzi Ponsigliò!

Ma pe' avè 'na cosa carda,

tocc'anna'lla Tana Sarda. . .

Studiati Ascoli, studiati Arzelà!

Finito lo stornello Renzorn e i tre Ubriachi escono dalla porta di destra mentre l'Oste esce dalla porta di sinistra.

La Perogni, la Corona Circolare, l'Heine-Cantor, la Nastro di Moebius vengono rimosse dalla scena. La scritta "Osteria locale" viene cancellata dalla lavagna. I due tavolini rimangono in scena con le sedie che vengono ridisposte due per tavolino.

X - CONICA DI MONZA

Personaggi: Narratore, Lusina, Conica di Monza, Innominato.

Oggetti: [Libro Categorie](#), [Libro Analisi](#), [Libro Insieme](#), [Borsa Libri](#).

Sulla cattedra sono disposte due pile di libri. In cima alla pila di destra è posto il [Libro Categorie](#). In cima alla pila di sinistra c'è il [Libro Analisi](#).

La Conica di Monza entra dalla porta di sinistra e si dispone dietro la cattedra iniziando a disporre i libri con infinita cura, ordine e pulizia. Contemporaneamente l'Innominato entra dalla porta a destra e si siede dietro uno dei tavolini già presenti in scena. Ha con sé il [Libro Insieme](#) che custodisce gelosamente. Appena seduto lo apre e inizia a studiarlo. Narratore si alza e si mette dietro al [Leggio](#).

Narratore: Ma lasciamo un attimo Renzorn e il resto della compagnia alle loro gozzoviglie. Nel frattempo Lusina s'era incamminata verso altri ambienti e, forte della tessera datale da Fra Christoffel, era andata a ritirare un libro d'analisi nella silente biblioteca del dipartimento.

Il Narratore resta in piedi dietro al [Leggio](#). Lusina entra dalla porta di sinistra, ha con sé [Borsa Libri](#).

Lusina: (*Ad alta voce, al pubblico.*) Ah, finalmente uno spazio in cui poter saziare all'infinito la mia fame di sapere!

L'Innominato la zittisce in modo burbero senza alzare lo sguardo, la Conica di Monza si gira verso di lei e con gesti pacati (ma tuttavia interpretabili anche come un invito a Lusina ad abbassarsi) la invita ad abbassare il tono.

Lusina: (*Si abbassa.*) Ah, finalmente un punto in cui poter saziare fino ad un certo N non troppo grande il mio languorino di sapere!

L'Innominato tossisce infastidito, Lusina si avvicina timorosa alla Conica di Monza, sale sulla pedana della cattedra e si mette accanto alla Conica di Monza. Prima che possa chiederle informazioni, la Conica di Monza le rivolge la parola.

Conica di Monza: (*Cordialmente.*) Benvenuta carissima studentessa, il luogo in cui ti trovi è una delle rappresentazioni più ampie della conoscenza matematica! Qui l'irriducibile azione di ricerca degli studiosi viene gelosamente... ehm, "amorevolmente" custodita e suddivisa in gruppi tematici. Abbiamo anche una sezione a carattere divulgativo di grandi dimensioni!

L'Innominato le zittisce entrambe.

Conica di Monza: (*Abbandona la veste della cordialità e fa trasparire la sua natura austera.*) È compito mio zittire in biblioteca. Si faccia da parte! (*Dopo essersi ricomposta, si rivolge a Lusina.*) Perdonami mia cara, quel coso lì è un vecchio professore bisbetico e bisecante. (*Pausa.*) Io, sono la Conica di Monza, colei che si prende cura del sapere, del sapere umano, di tutto lo scibile del mondo, della matematica in esso contenuta... (*Cerca di partire per la tangente vantandosi.*)

Lusina: Sì... ehm ecco, molto nobile e grazioso a dir vero, ma io volevo solo istruir la mia persona su questo argomento (*Le mostra un foglietto.*) e volevo chiedere un consiglio a Lei che è tanto colta su dove posso iniziare i miei studi.

Conica di Monza: Ma certo! Ma certo! Fammi vedere... aaaah, niente di più semplice! Quello di cui hai bisogno è quel libro che sta proprio accanto a te! Lascia che te lo prenda... .

Lusina tocca il [Libro Analisi](#) in cima alla pila di sinistra.

Lusina: Questo?

La Conica di Monza dà uno schiaffo sulla mano di Lusina per impedirle di toccare il libro e sposta il [Libro Analisi](#) sulla parte destra della cattedra accanto alla pila di destra.

Conica di Monza: (*Si irrigidisce.*) Cosa stai facendo?! È compito mio prendere i libri! Mio! Di me che sono la badess... ehm la bibliotecaria!

Mentre la Conica di Monza parla, l'Innominato lascia il Libro Insieme sul tavolino, si alza e si avvicina alla parte destra della cattedra. Prende il Libro Categorie dalla cima della pila di destra, legge il titolo inorridendo e lo lancia con disprezzo sopra al Libro Analisi posto accanto alla pila di destra. Dopo questa operazione torna al tavolino, riprende il suo Libro Insieme e resta in piedi a leggerlo.

Conica di Monza: (*Conciliante.*) Prendendo il libro dallo scaffale potrebbe caderti qualcosa addosso e potresti farti molto male.

La Conica di Monza prende il Libro Categorie scambiato a sua insaputa dall'Innominato e lo consegna a Lusina. Poi va verso la parte destra della scena avvicinandosi piano piano alla sedia dell'Innominato. Lusina scende dalla pedana e si dispone nella parte sinistra della scena.

Lusina: (*Perplessa dal titolo del libro.*) Teoria delle categorie? Strano titolo per un libro di analisi...

La Conica di Monza arriva al tavolo dell'Innominato.

Conica di Monza: (*Rivolta all'Innominato*) È sicuro che sia suo questo libro di Logica? Strano, mi sembra di averlo visto nel secondo magazzino qualche tempo fa... Mi faccia controllare se è in prestito e da quando...

La Conica di Monza strappa di mano il libro all'Innominato.

Lusina: (*Legge il libro ad alta voce rivolto al pubblico.*) Introduzione. Vale la pena studiare gli argomenti trattati in questo volume? È naturale porsi tale quesito per lo studente che con pieno e fedele fervore si interroga sull'utilità di una materia piena di limiti diretti... (*Pausa.*) La risposta dell'autore è categoricamente negativa.

Lusina dopo averci pensato perplessa chiude il libro.

Conica di Monza: (*All'Innominato.*) Ma questo libro è scaduto quattro anni fa! Vecchio professore pazzo, vuoi forse farti cacciare da questo ameno luogo? Il libro non ti appartiene!

Innominato: Invece sì, io contengo tutto! Che ne può sapere una bibliotecaria della grandezza della teoria degli insiemi?

La Conica di Monza e l'Innominato iniziano a litigarsi il libro con il risultato che la Conica di Monza, scapigliata, lo prende all'Innominato e va verso il centro della scena. Lusina, intanto, cercando di mettere il libro che aveva in mano nella sua borsa, lo lascia cadere.

Narratore: La sventurata ripose!

La Conica di Monza la vede e la fulmina con lo sguardo.

Conica di Monza: (*Ormai folle, si avvicina a Lusina.*) Sai con chi hai a che fare, piccola contrazione di uno spazio vuoto? Io sono la Grande Conica di Monza! Lascia che ti racconti questa parabola...

Mentre il Narratore racconta, la Conica di Monza fa delle espressioni facciali che si ricollegano al racconto.

Narratore: La Conica di Monza, un tempo Monica di Monza, era una ragazza allegra e gioviale a cui la vita aveva dato la possibilità di iscriversi a Matematica. Era sempre stata ella una grande studiosa, aveva però un solo punto singolare... Oh, diciamolo apertamente: era proprio negata, e a tratti un po' tonta... In realtà non solo a tratti, era continuamente tonta nel suo dominio. Dopo vari tentativi, esami andati male, il padre di ella comprese che, per non farla soffrire, avrebbe dovuto lui cercare per lei una strada alternativa, che non era affatto di Fredholm, ma anzi la potesse relegare tra ciò che lei amava di più: i libri polverosi. E quale luogo migliore della biblioteca di Matematica in cui rinchiuderla per anni e buttare la chiave? Diciamocelo: anche il padre non la voleva tra i piedi!

Conica di Monza: Ma insomma!

Narratore: (*Alza leggermente la voce e ignora la Conica di Monza.*) Tutto appariva perfetto e comodo a tutti, tranne alla Monica che, a contatto coi matematici geniali, brillanti, si sentiva piccola piccola a piacere, e simile a un punto che si muove su un piano con zero gradi di libertà: incastrata. A ella, quindi, non restava che il rigore dell'archivista, nonché il triste ruolo di bisbetica che per niente si addiceva alla sua natura.

Il Narratore torna a sedersi.

Lusina: (*Calma.*) Faccio fatica a crederci, il suo racconto è pieno di iperboli

Conica di Monza: (*Furiosa.*) Vorresti forse insinuare che il cerchio non si chiude?

Lusina: No... è che mi sembra che lei ometta qualcosa. È un'ellisse!

Lusina raccoglie da terra il Libro Categorie. Intanto la Conica di Monza prende Lusina sotto braccio e la porta nella parte sinistra della scena.

Conica di Monza: E con te sparisce anche quest'altro gentilissimo... (*Calca la parola.*) ladro che ruba i libri alla comunità e se li tiene per ben quattro anni! Anche se, (*Pensierosa.*) tuttavia, il libro della teoria degli insiemi è obsoleto e superato... (*Torna irata.*) ma non importa! Via, non voglio più vedervi! Andate via dalla mia biblioteca!

L'Innominato si sposta verso la parte sinistra della scena e nota il Libro Categorie sotto braccio a Lusina. Mentre Lusina e l'Innominato sono arrivati davanti alla porta sinistra, l'Innominato mette una mano sulla spalla di Lusina per richiamarla.

Innominato: Signorina, posso disturbarla?

Lusina si gira verso l'Innominato.

Lusina: Parli pure, professore.

Innominato: Volevo scusarmi di averla fatta cacciare dalla biblioteca per colpa mia, sono davvero... mortificato. Per farmi perdonare vorrei dirle che se le serve un posto per continuare a studiare con tranquillità, può venire nel mio studio.

Lusina: Lei è gentile, professore, ma non credo sia il caso

Innominato: Insisto! Poi, considerando il libro che lei stava leggendo, credo anche di poterla aiutare, se lei lo volesse.

Lusina: Ma, professore, ecco... .

Innominato: Non si preoccupi, lo faccio solo per gentilezza, mi ha forse preso per un pazzo? Mi segua, suvvia!

Lusina: D'accordo, se proprio lo desidera... .

L'Innominato e Lusina escono dalla porta di sinistra. Dopo qualche secondo la Conica di Monza esce dalla porta di destra.

Il Libro Analisi, il Libro Insiemi e il Libro Categorie vengono rimossi. I tavolini e le sedie, invece, rimangono in scena.

XI - COLLETTIVO DI FISICA

Personaggi: Renzorn, Narratore, Studentessa Cripta, Fisico 1, Fisico 2, Fisico 3, Fisico 4, Darth Rodrigo, Carabiniere Imperiale 1, Carabiniere Imperiale 2.

Oggetti: Megafono, Manganello 1, Manganello 2, Spada Laser.

Su un tavolino è presente una birra, sull'altro un libro.

Dalla porta di destra entrano in scena Renzorn e Studentessa Cripta. Renzorn va a sedersi al tavolino con la birra, Studentessa Cripta a quello con il libro. Studentessa Cripta inizia a studiare. Il Narratore si alza e si pone dietro al Leggio.

Narratore: Ma una notizia un po' originale non ha bisogno di alcun giornale, così una festa ove occorre studiare attirò l'attenzione di un gruppo locale. Fu così che, finita la baldoria e spariti i goliardi menestrelli, alla cripta arrivò il collettivo di fisica, che procurò al nostro Renzorn non pochi grattacapi.

Il Narratore torna a sedersi. Dalla porta di sinistra entrano in scena Fisico 1, Fisico 2, Fisico 3 e Fisico 4 con passo veloce e deciso. Si pongono al centro della scena. Uno di loro ha in mano Megafono.

Collettivo di Fisica: Da fuori aperti, da dentro compatti! Da fuori aperti, da dentro compatti!

Fisico 1: Noi! Del collettivo di fisica! Interrompiamo il vostro studio! In questo luogo di studio! Per rivendicare! Il diritto! Allo studio!

Collettivo di Fisica: Studio!

Fisico 1: Sono successi fatti gravi in questa università. Fatti che non ci lasceranno indifferenti, non stavolta! Per troppo tempo le nostre coscienze sono state sopite! Il disinteresse è regnato! Nei nostri pensieri e nelle nostre azioni! Ci alzano le rette...

Fisico 2: E i segmenti!

Fisico 3: E i punti!

Fisico 1: ...e diminuiscono i servizi! Ci tolgono le aule dove studiare per organizzarvi le conferenze!

Studentessa Cripta: Amo capito, regà, *(Simula il gesto con la mano.)* strignete! *(Si rimette a studiare come se nulla fosse.)*

Fisico 1: E, cosa più importante di tutti, ci tolgono il pane e ci costringono a mangiare brioches! Ma prima potevamo mangiarle all'Einstein caffè! Adesso! Il nome del fisico è stato infangato cambiando notazione al locale!

Renzorn: Scusate, ma voi state a alzà tutta 'sta cagnara *(Fa larghi gesti con le mani.)* perché hanno cambiato er nome ar bar de fronte?

Fisico 2: Eh, mbè? È na cosa importantissima! Non è solo la questione del nome, è il concetto! E ti diremo di più!

Fisico 3: Pretendiamo! Di cambiare nome anche agli altri locali! Questa è la nostra lotta!

Collettivo di Fisica: Pensare globale, agire locale!

Fisico 3: E dovrebbe essere anche la tua lotta. *(Rivolto a Renzorn, lo indica.)*

Renzorn: Vabbè, quale sarebbe 'sta lotta? De fatto che proponete?

Fisico 1: Le nostre proposte per i cambi locali sono: *(Li conta con le dita.)*

Fisico 2: Uno! Il bar in Viale Regina Margherita lo chiamiamo bar Majorana, perché sò tre anni che nei toast è sparita la maionese!

Fisico 3: Due! Il bar di Piazzale Aldo Moro lo chiamiamo caffè Fermi!

Renzorn: E chi se move!

Fisico 4: Tre! Il bar del lucernario... occupato *(Si gira verso tutto il Collettivo di Fisica e lo indica con la mossa di Fonzie.)*

Collettivo di Fisica: Bella pe' noi, daje regà...

Fisico 4: ...lo chiamiamo bistrot Manhattan!

Renzorn: Ah, come er progetto!

Fisico 4: No, come er film: me piace Woody Allen!

Renzorn: Vabbè, me pare ancora un po' pochino, invece de cambià er nome a 'n bar cambiano er nome a tre bar e vabbè. Tutto qua? Ve facevo un po' più seri...

Fisico 1: Aho, anvedi sto crumiro vestito da Fonzie... je l'hai già portato er caffè ae guardie? Eh? cameriere daa Digos?

Collettivo di Fisica: Renzorn! 'Nfame! Per te solo lame!

Fisico 2: E comunque... abbiamo anche altre genial-pop-social proposte: gestiamo i nostri spazi, organizziamo una cena sociale con l'intervento di Andrea Rivera che legge Dostoevskij in russo...

Fisico 3: ...per raccogliere i soldi per un pranzo sociale con torte vegan e musica balcanica...

Fisico 4: ...per raccogliere i soldi per un concerto sociale di band indipendenti emergenti che suonano strumenti trovati in discariche abusive e riciclati dalla strada per promuovere la nostra idea!

Renzorn: Che sarebbe?

Fisico 4: Avere un'idea!

Renzorn: Se vabbè e mo magari me volete pure di che volete cambià la macchina de Turing e falla diventà la bicicletta de Turing! (*Ride con scherno.*)

C'è un attimo di silenzio, il Collettivo di Fisica si guarda e si girano tutti verso Renzorn.

Fisico 3: Genio! Regà, questo c'ha avuto n'idea geniale! È lui il ragazzo di cui parlava la profezia! Porterà equilibrio nella Forza!

Fisico 1: Ma tu come te chiami?

Renzorn: Io sono Renzorn Tartaglìni!

Fisico 2: (*Si inginocchia.*) Aiutaci, Renzorn Wan Tartagliobin! Sei la nostra ultima speranza!

Renzorn: Voi sete matti! Ma che volete, ma chi ve conosce!

Collettivo di Fisica: Renzorn! Renzorn!

Mentre il Collettivo di Fisica intona i cori, Fisico 1 e Fisico 3 si avvicinano a Renzorn e lo prendono sotto braccio trascinandolo verso il centro della scena.

Fisico 1: Tutti e tutte sotto la Minerva a protestare!

Collettivo di Fisica: Renzorn! Renzorn!

Il Collettivo di Fisica si sposta in scena verso sinistra continuando a trascinare Renzorn, che è spaesato. Dalla porta destra entrano Darth Rodrigo con Carabiniere Imperiale 1 e Carabiniere Imperiale 2 con [Manganello 1](#) e [Manganello 2](#). Darth Rodrigo estrae la [Spada Laser](#) e la rivolge verso il Collettivo di Fisica.

Darth Rodrigo: Prendete quella feccia ribelle!

Traccia registrata: Marcia Imperiale (20 secondi)

Carabiniere Imperiale 1 e Carabiniere Imperiale 2 iniziano a manganellare il Collettivo di Fisica. Fisico 2 e Fisico 3 escono scappando dalla porta di sinistra. Renzorn rimane a terra insieme a Fisico 1 e viene manganellato dai carabinieri imperiali. Darth Rodrigo si avvicina e simula il fatto di stringere il collo di Fisico 4 che, tenendosi la gola, cade a terra. Nel frattempo Studentessa Cripta esce dalla porta di destra. Il Narratore si alza e si mette dietro al [Leggio](#). La musica si interrompe.

Narratore: Qualche manganellata dopo...

Il Narratore torna a sedersi. Renzorn, Fisico 1, Fisico 4, Carabiniere Imperiale 1 e Carabiniere Imperiale 2 escono dalla porta sulla sinistra. Resta in scena solo Darth Rodrigo che nel frattempo mette via la [Spada Laser](#).

Darth Rodrigo: Doveva essere Renzorn a portare equilibrio nella forza... (*Scuote la testa.*) Ma sono state le forze del buon ordine a portare via Renzorn in catene. (*Risata malvagia.*)

Darth Rodrigo esce dalla porta di sinistra continuando a ridere.

La birra e il libro insieme ai due tavolini e alle quattro sedie vengono portati fuori dalla scena.

XII - INNOMINATO

Personaggi: Lusina, Innominato, Provvidenza.

Oggetti: /* *Non ci sono oggetti di scena.* */

In scena un foglio di carta e una penna sul tavolo. Dietro la cattedra è presente una sedia. Sulla lavagna sono stati disegnati dei diagrammi di Eulero-Ven.

Il Narratore si alza e si posiziona dietro al Leggio.

Narratore: E, mentre Renzorn, maggiorato in numero, finiva in catene, la nostra Lusina era alle prese con altri conflitti, ben più fondamentali ed assiomatici, ma non per questo meno accesi. Si trovava, infatti, con l'Innominato, professore che, dalla logica spinto, aveva convocato la sventurata nel suo ufficio.

Il Narratore torna a sedersi. Dalla porta sulla destra entra Lusina e subito dietro di lei entra l'Innominato.

Lusina: Grazie ancora, professore. Lei è stato così gentile!

L'Innominato chiude la porta a chiave e mette la chiave dentro la sua tasca.

Lusina: (*Spaventata.*) Cosa sta facendo?

Innominato: Muahhahahhaahha! Tu non sai chi sono io!

Lusina: Ho paura, mi faccia uscire!

Innominato: Io sono l'Innominato, l'innominabile, colui il cui nome è stato bandito dalla bocca dei matematici per lunghissimi secoli! Io... sono l'insieme di tutti gli insiemi!

Lusina: Lei è folle, la prego...

Innominato: Mi faccia finire! C'è stato un tale, secoli fa, Russell. Ha osato dire che io non esisto! Ma io so che egli si sbaglia! Deve sbagliarsi! Per anni ho provato a confutare le sue follie, ma oramai, sono vecchio, la mente non è più quella di un tempo! E qui... entri in gioco tu! Una giovane, talentuosa studentessa del primo anno! Ti ho attirata qui e adesso non uscirai finché non avrai dimostrato che io... sono... un insieme!

Lusina: Lei è un pazzo!

Lusina corre verso la porta di destra e inizia a bussare con foga.

Lusina: (*Urla.*) Aiuto! Fatemi uscire di qui!

Innominato: Inutile che urli, nessuno ti sentirà adesso! Stanno festeggiando una laurea a lettere... signorina.

Lusina: Mi dia almeno carta e penna allora, comincio subito!

Innominato: Vedo che lei sa essere ragionevole, mi scuso per il mio comportamento sgarbato. A volte... non riesco a contenermi.

L'Innominato porge carta e penna a Lusina, poi si siede alla sinistra della cattedra. Lusina intanto si siede dietro la cattedra.

Lusina: (*Alza gli occhi al cielo.*) Erdos, Riemann, Pitagora! Se potete sentirmi, vi prego, aiutatemi, confido in voi!

Dalla porta di destra entra in scena la Provvidenza.

Innominato: E tu chi sei? La fatina Fatou?

Provvidenza: Io sono la Provvidenza, ho sentito le invocazioni di una fanciulla in difficoltà e sono venuta a portare la luce nel tuo cuore, caro Innominato. La mia teoria ti svelerà la tua vera natura!

Innominato: Sei la fatina buona dei denti? Con tutti quelli che mi stavano a cadere dovrei essere milionario!

Provvidenza: Sono venuta a spiegarti la teoria delle categorie, buon uomo!

Innominato: Oohh, una teorica delle categorie! La matematica del futuro! Con quella roba non voglio avere nulla a che fare! Dico... ha mai letto un libro dei Bourbakisti? Ci sono più frecce che parole, non fa per me! E poi quel tipo, Yoda, Yoneda, solo a pensarci mi viene il voltastomaco!

Lusina: Vedo tanta inquietudine in te, tante contraddizioni... Lascia che ti parli, anche solo per qualche minuto.

Innominato: Esca subito dal mio studio!

Provvidenza: Io non volevo farlo ma, se non vuoi collaborare, temo proprio che dovremo risolvere la cosa... alla vecchia maniera!

Innominato: Sono pronto allora! Anzi... aspetta un attimo, dove l'ho messo?

L'Innominato va dietro alla cattedra e prende dal cassetto un cappello da rapper che indossa. L'Innominato prende un microfono che durante la canzone divide con la Provvidenza.

Traccia registrata: Rap Innominato (150 secondi)

Termina la musica e l'Innominato mette via il microfono.

Innominato: (*Si rivolge a Lusina.*) Devo scusarmi con lei, giovane studentessa. Vada pure, la porta è aperta. Sappia solo che sono una persona cambiata, ormai.

Provvidenza: Lusina, l'amore per la matematica è forte in te, non lasciarti spaventare dalle difficoltà. Mal che vada, ci sarò sempre io ad aiutarti. Ora vai, che devo insegnare a questo signore un po' di cosette, alla fine magari tornerà in sé e smetterà di crederci un oggetto matematico.

Innominato: Parla quella che si crede la divina provvidenza!

Provvidenza: Zitto tu! E vai a cancellare quei diagrammi alla lavagna. (*Lo bacchetta.*)

Innominato: Ma sentitela!

Lusina: (*Imbarazzata.*) Arrivederci, ora devo proprio scappare.

Lusina si alza ed esce dalla porta di destra in tutta fretta.

Innominato: Dov'eravamo rimasti?

Provvidenza: A te che non sai la differenza fra un duale e un biduale! Su, lavora!

Innominato: Ma poi mi trasformi in un bambino vero?

La Provvidenza allarga le braccia sconsolata. Poi la Provvidenza e l'Innominato escono dalla porta di destra.

Il foglio e la penna sulla cattedra e la sedia vengono rimossi dalla scena. La lavagna viene cancellata.

XIII - FUNTORI DELLA PESTE

Personaggi: O. Pragmatica, O. Nerd, Funtore della peste 1, Funtore della peste 2, Funtore della peste 3.

Oggetti: /* Non ci sono oggetti di scena. */

Seduti tra le prime file del pubblico ci sono Funtore della peste 1, Funtore della peste 2, Funtore della peste 3.

Dalla porta di sinistra entra in scena l'O. Nerd mentre l'O. Pragmatica entra da quella di destra. I due si portano al centro della scena e iniziano a confabulare.

- O. Nerd:** Beh però... Alla fine mi pare che stia venendo bene questo spettacolino.
- O. Pragmatica:** (*Visibilmente preoccupata.*) Sì sì... è solo che... ecco...
- O. Nerd:** Che problema c'è?
- O. Pragmatica:** Il problema è che quest'anno abbiamo fatto tutto un po' di fretta e adesso... vabbè te lo dico: non abbiamo fatto in tempo a scrivere il finale. Cioè, non sappiamo che fare adesso!
- O. Nerd:** Ma come? Ecco lo vedi, c'avevo ragione io. Se facevamo Star Wars adesso bastava far esplodere la Morte Nera e stavamo già a divorarci il buffet!
- O. Pragmatica:** Biagio, basta con questa storia di Star Wars. Guarda che non ci metto niente a cambiare la sceneggiatura e fa menà Fra Christoffel dai carabinieri imperiali! Comunque adesso è un guaio, che famo?
- O. Nerd:** Vabbè... e che problema c'è! Scusa nei Promessi Sposi che succedeva ora?
- O. Pragmatica:** Scoppiava la peste!
- O. Nerd:** E la famo scoppià, così, de botto. Senza senso!
- O. Pragmatica:** Ma che sei matto? È una recita di Natale, non possiamo far scoppiare la peste e far morire tre quarti dei personaggi.
- O. Nerd:** Sicura, sicura?
- O. Pragmatica:** (*Guarda l'O. Nerd malissimo.*) Sì!
- O. Nerd:** Ok... allora pensiamo, pensiamo... abbiamo la peste e mi pare che c'entrava qualcosa la teoria delle categorie, giusto? Quindi peste e categorie... (*Concentratissimo.*) Peste e categorie...
- O. Pragmatica:** Ma certo! Biagio, sei un genio! I funtori della peste!
- O. Nerd:** Cosa?
- O. Pragmatica:** I funtori della peste. Ma certo, era così semplice!
- O. Nerd:** A me non sembra affatto così semplice! Chi sarebbero i funtori della peste?
- O. Pragmatica:** Sono un deus ex machina... in pratica una roba che ce fa svortà lo spettacolo! Eccoli sono seduti proprio lì! (*Indica verso il pubblico i tre vestiti di bianco.*)

Funtore della peste 1, Funtore della peste 2 e Funtore della peste 3 si alzano e scendono in scena. Il primo ha un asterisco in basso sulla maglia, il secondo un asterisco in alto e il terzo un bemolle sul davanti della maglia e un diesis dietro. Su tutte e tre le maglie ci sono delle macchie scure simili a dei bubboni.

- O. Pragmatica:** (*Si inchina platealmente.*) Oh, amici e nostri salvatori, vi prego presentatevi! (*Rivolta all'O. Nerd.*) Su, inchinati anche tu!
- O. Nerd:** (*Visibilmente infastidito.*) Ma davvero? (*A malincuore si inchina in maniera goffa.*)
- Funtore della peste 1:** Io sono il PushForward e posso portare avanti Lusina, trasportandola per i corridoi del dipartimento fino all'aula di Consiglio.
- Funtore della peste 2:** Io sono il PullBack e posso portare indietro Renzorn dalla cripta fino al dipartimento passando per i prati della Sapienza.
- Funtore della peste 3:** Io, invece, sono l'Isomorfismo Musicale (*Si gira per far vedere bene il dietro della maglietta.*) e posso far cambiare categoria a Darth Rodrigo, nella fattispecie lo posso far passare dalla categoria dei cattivi a quella dei buoni.
- O. Pragmatica:** Ma è fantastico. È proprio quello di cui abbiamo bisogno!
- O. Nerd:** Beh... a dire il vero non mi sembra che siano proprio ben definiti come funtori... (*L'O. Pragmatica gli pesta il piede.*) Ahh! Però andranno sicuramente bene lo stesso!
- O. Pragmatica:** Ma come possiamo sdebitarci per questo vostro aiuto inaspettato?

Funtore della peste 1: Ecco... come potete vedere i nostri vestiti sono lisi e deturpati da queste orribili macchie...

O. Nerd: (*Balza indietro.*) Oh no! Martina, questi sono i funtori... della peste, è una trappola! Quelli sono... (*Indica le macchie.*) Quelli sono bubboni di peste. Scappiamo subito!

Funtore della peste 2: (*Ride.*) Ma no, tranquilli! Queste sono macchie d'inchiostro, di quell'inchiostro fuoriuscito da tutte le penne degli innumerevoli matematici che ci hanno studiato negli anni.

O. Nerd: (*Si passa una mano sulla fronte.*) Uff... c'è mancato poco!

Funtore della peste 3: Quindi vi chiediamo in cambio soltanto dei nuovi vestiti bianchi!

Funtore della peste 1: Mi raccomando... che si vedano bene i simboli, altrimenti perdiamo d'identità!

O. Pragmatica: Ma certo, certo! Parlerò sicuramente con la nostra costumista. Allora siamo d'accordo... ora andate, c'è uno spettacolo da terminare!

Funtore della peste 1, Funtore della peste 2, Funtore della peste 3 escono dalla porta di sinistra.

O. Pragmatica: Beh... tutto è bene ciò che finisce bene!

O. Nerd: Ah... se lo dici te.

O. Pragmatica: Che c'è che non va? Mi sembra che abbiamo risolto alla grande!

O. Nerd: Alla grande?! Con quei tre sgorbi scarabocchiati! Ma non erano meglio due ore di spade laser, duelli ed esplosioni?

O. Pragmatica: Ma tu non capisci la poesia che c'è dietro. C'ha salvato la Matematica! La matematica è stata la nostra Provvidenza!

O. Nerd: La Matematica, la Provvidenza... speriamo solo che quei tre così facciano ciò che hanno detto. A me me sembrano meno affidabili di Jar Jar Binks e tutti gli Ewok messi insieme!

O. Pragmatica: Biagio... ti odio!

O. Nerd: (*Tutto impettito.*) Lo so!

L'O. Pragmatica e l'O. Nerd escono di scena dalla porta di destra.

XIV - FINALE

Personaggi: Tutti tranne Cameo.

Oggetti: Foto π , Fascia π , Tablet.

In scena ci sono tutti i personaggi eccezion fatta per Renzorn, Darth Rodrigo e Funtore della peste 3. Lusina è in primo piano sulla destra. Il Narratore si alza e si mette dietro al Leggio.

Narratore: I funtori della peste attesero ai loro compiti. Così, quasi come per magia, tutti gli improbabili, eroici personaggi nostri si trovarono riuniti nell'Aula Consiglio. Tra di essi spiccava la candida Lusina, ignara di ciò che l'aspettava di lì a poco.

Il Narratore torna a sedersi. Renzorn entra in scena dalla porta sulla sinistra e corre verso Lusina. I due si abbracciano al centro della scena.

Lusina: Oh Renzorn... ero così in pensiero!

Renzorn: Anch'io, Lusina. Mi sei mancata così tanto.

Dalla porta sulla sinistra entrano Darth Rodrigo con Funtore della peste 3.

Darth Rodrigo: *(Si rivolge a Funtore della peste 3.)* Sono un po' confuso! Quindi ora io sarei buono, giusto?

Funtore della peste 3: Sarebbe più preciso dire un oggetto della categoria dei buoni. Il che significa che potrai solo essere mosso da morfismi positivi, ti è chiaro?

Darth Rodrigo: Sì, ma come faccio a sembrare buono vestito così?

Funtore della peste 3: *(Gli dà un calcetto per farlo entrare.)* E muoviti!

Funtore della peste 3 si dispone sullo sfondo, mentre Darth Rodrigo si avvicina al centro della scena.

Lusina: Oh no! C'è anche il perfido Darth Rodrigo!

Renzorn: Non temere, Lusina. Resta qui, lo affronterò una volta per tutte.

Renzorn si fa avanti, ma Darth Rodrigo lo ferma alzando una mano.

Darth Rodrigo: Fermo, ragazzo. È finita, non devi più temermi!

Renzorn: È forse un altro dei tuoi giochetti? Come posso crederti, Darth Rodrigo?

Darth Rodrigo: Non chiamarmi così, devi sapere che un tempo non era questo il mio vero nome. Devo ammettere che mi hai stupito, Renzorn. Sai... un tizio che sembrava un dalmata con uno spartito addosso mi ha fatto riflettere e ho capito che ti ho sempre giudicato nel modo sbagliato!

Renzorn: Ma tu che ne sai di me?

Darth Rodrigo: Ti osservo da molto, ragazzo. Vedi... ho iniziato a interessarmi a te quando hai iniziato a frequentare Lusina. Provavo una fitta al cuore ogni volta che vedevo quella candida e generosa ragazza perdere tempo con uno... insomma con uno come te!

Renzorn: E che c'avrei io che non va?

Darth Rodrigo: Beh... intanto il giubbotto di pelle con la maglietta bianca sotto. Ma non è questo il punto. Vedi il fatto è che Lusina è una ragazza molto studiosa e profondamente innamorata della matematica. Pensavo che doveva diventare la migliore, doveva studiare con gli studenti migliori, imparare dai professori migliori. Per questo non sopportavo il fatto che spendesse il suo tempo con te. Ero così ossessionato da questo delirio di onnipotenza che non riuscivo a vedere ciò che contava davvero!

Renzorn: Ovvero?

Darth Rodrigo: L'amore che entrambi avete per la matematica! Perché tu, Renzorn, hai messo in piedi tutto questo impiccio mosso da un desiderio vero, autentico: quello di imparare. E allora, se per imparare è necessario che voi due studiate assieme, e sia, che si faccia questo cambio di canale! Non importa se Lusina non sarà la migliore del suo anno, non importa se per scrivere la tesi impiegherà un mese di più: l'importante è che non perda la gioia e la curiosità per la matematica. Questo non potrei mai perdonarmelo!

Renzorn: Quindi non mi odia più?

Darth Rodrigo: No.

Renzorn: E non pensa che faccio perdere tempo a Lusina?

Darth Rodrigo: No.

Renzorn: E quindi non pensa nemmeno che io sia poi così incapace?

Darth Rodrigo: Piano, piano... tu resti 'na zappa!

Lusina: (*Sospettosa.*) Ma perché tutto questo interesse per me? Sono una studentessa come tante altre.

Darth Rodrigo: Sapevo che me l'avresti chiesto, hai la stessa curiosità di tuo padre.

Lusina: Che ne sai di mio padre? Non l'ho mai conosciuto.

Darth Rodrigo: Tua madre non ti ha mai detto cosa accadde a tuo padre?

Lusina: Mi ha detto abbastanza... so che è un grande matematico che insegna qui al Castelnuovo. Di lui ho solo una foto. Ma non l'ho mai visto in nessun corridoio e in nessuna aula... è come se fosse sparito.

Darth Rodrigo: No, Lusina... (*Con una lunga pausa.*) Io sono tuo padre!

Lusina: (*Urla.*) No, no... non è vero, non è possibile!

Darth Rodrigo: Cerca dentro di te, tu sai che è vero!

Lusina: (*Disperata.*) Non può essere!

Darth Rodrigo: Allora cerca dentro la tua tasca.

Lusina: Come?

Darth Rodrigo: (*Con ampi gesti delle mani.*) La foto!

Lusina tira fuori Foto π dalla tasca.

Lusina: Ma con quella maschera... come posso crederti?

Darth Rodrigo: Lascia che tu veda il mio vero volto!

Darth Rodrigo si toglie la maschera e rimane con Fascia π .

Darth Rodrigo: (*Guarda la foto.*) Ma allora sei proprio tu!

Lusina rivolge la Foto π verso il pubblico ed essa si rivela essere semplicemente un π disegnato in grande, ben visibile.

Lusina: Ma perché ti palesi solo ora? Sapevi che ero qui, perché non mi hai mai parlato?

Darth Rodrigo: Avevo paura a farlo... voglio dire quando passo per i corridoi tu mi eviti. Pensavo ce l'avessi con me.

Lusina: Ma se neanche sapevo chi eri, come facevo a riconoscerti con quella maschera?

Bravo 2: Ehm... veramente, Lusina, qui tutti sanno della cicatrice sulla fronte di Darth Rodrigo.

Bravo 1: Certo! Che ti pensi, che d'estate viene a far lezione con la maschera?

Fra Christoffel: E poi sulla targhetta dell'ufficio mica c'è scritto Darth Rodrigo. Questa è un'università, mica un'accademia jedi! (*Al pubblico.*) Purtroppo!

Conica di Monza: (*A Renzorn.*) E poi anche tu sapevi di quella cicatrice! Ne parlavamo proprio ieri col professore Innominato e tu eri presente!

Innominato: Confermo!

Renzorn: Beh sì, mica era un segreto.

Lusina: (*Sul punto di esplodere contro Renzorn.*) Cioè, sapevi che cercavo mio padre con tutte le forze, ti ho fatto vedere ogni singolo giorno da quando ci conosciamo questa foto e non t'è venuto in mente di dirmi questa cosa?!

Renzorn: (*Imbarazzato.*) Ma io pensavo che quello sulla foto era un segno dei gemelli...

Darth Rodrigo: Ma io sono del sagittario, mi hai pure fatto gli auguri su facebook!

Renzorn: Vabbè... Lusina, scusa, non c'ho pensato!

Lusina: C'ha ragione papà, sei proprio 'na zappa!

Darth Rodrigo: Va bene, ora che ci siamo incontrati e riappacificati... O quasi. (*Guarda verso Lusina che tiene il broncio a Renzorn.*) Direi che è giunta l'ora di fare questo cambio di canale!

De Natale si avvicina al centro della scena con una maglia di Ronaldinho e un Tablet in mano.

Renzorn: *(Lo gira e mostra il dietro della maglia.)* Ma mo c'hai quella de Ronaldinho?

De Natale: Quella di Toni era a lavare!

Renzorn: Vabbè, meglio!

Renzorn e Lusina si dispongono ai lati di De Natale e tutti gli altri intorno.

De Natale: Siamo qui riuniti in questo giorno per celebrare il cambio di canale di Lusina nel canale di Renzorn Tartaglini. Lusina, vuoi tu prendere il canale di Renzorn e sceglierlo come il tuo legittimo canale?

Lusina: Sì, lo voglio!

De Natale: Renzorn, vuoi tu che Lusina prenda il tuo canale e lo scelga come il suo legittimo canale?

Renzorn: Sì, lo voglio!

De Natale: Se c'è qualcuno che ha qualcosa da dire in contrario, parli ora o taccia per sempre!

Darth Rodrigo alza i pollici in alto, ma l'Azzeccagarbugli si avvicina al centro e inizia a urlare.

Azzeccagarbugli: Fermi tutti! Non potete coniugarvi nel centro!

Renzorn e Lusina: Perché?

Azzeccagarbugli: Perché l'azione sarebbe infedele!

De Natale: *(Si sbatte una mano sulla fronte.)* Ah... ma certo!

Tutti i personaggi in scena fanno due passi verso sinistra, all'unisono.

De Natale: Bene, possiamo riprendere. Con i poteri conferitemi dal Cad del dipartimento di matematica e dall'Immenso infostud, vi dichiaro... nello stesso canale! *(Spinge un tasto sul Tablet.)* Ora, Renzorn, puoi passare gli appunti delle scorse lezioni a Lusina!

Renzorn e Lusina si abbracciano e tutti applaudono.

Gervaso: Evviva il cambio de canale! Mo annamo tutti a magnà da mi' zia che fa 'n abbacchio che ve dico fermete.

Gervaso esce di scena e con lui tutti gli altri personaggi dividendosi tra la porta di destra e quella di sinistra.

XV - FINALE CORNICE

Personaggi: O. Pragmatica, O. Nerd, Cameo.

Oggetti: Preparato Cameo.

Entrano in scena dalla porta di sinistra l'O. Nerd e l'O. Pragmatica. Sono ancora vestiti rispettivamente da Fra Christoffel e Conica di Monza, ma l'O. Pragmatica ha in mano la sua cartellina.

O. Pragmatica: Mamma mia, ce l'abbiamo fatta anche quest'anno. Sembrava impossibile e improbabile, soprattutto con attori come te! (*L'O. Nerd fa una smorfia di dissenso*). Vabbè, 'namo a magnà che forse 'st'anno me spetta qualche tramezzino, va'...

L'O. Pragmatica batte una mano sulla spalla dell'O. Nerd, poi si gira e fa per andarsene. L'O. Nerd, invece, temporeggia.

O. Pragmatica: (*Si gira.*) Oh... 'namo? Daje che nun c'ho tutta la sera, devo annà a scrive la tesi!

O. Nerd: Ma non ci sarebbe un'altra scena? Che ne so... dai, alla fine 'sto tema non era tanto male.

L'O. Nerd guarda la porta come se dovesse aspettare qualcuno.

O. Pragmatica: Eeeeh, fai pace col cervello, Biagio, è tutto il mese che scassi co' Star Wars e mo esce fuori che i Promessi Sposi t'è piaciuta così tanto che non vòì fà finì la recita?!

La porta di destra si apre. Entra il Cameo vestito con l'impermeabile, con una valigia e in mano Preparato Cameo.

Cameo: Oh, sto ancora in tempo pe' fà un cameo?

L'O. Pragmatica guarda il cameo, esterrefatta, poi guarda l'O. Nerd.

O. Pragmatica: Biagio, inizia a scappà.

O. Nerd: Perché?

O. Pragmatica: Perché a 'sto giro t'ammazzo davvero!

Il Cameo esce dalla porta di destra. L'O. Nerd scappa inseguito dall'O. Pragmatica. Entrambi escono dalla porta di sinistra.